

SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI
SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

BOLLETTINO MENSILE

DELLA

The letters 'SAT' are rendered in a very thick, expressive, brush-stroke style. The 'S' is a simple, curved stroke. The 'A' is formed by two vertical strokes meeting at the top with a horizontal bar across the middle. The 'T' consists of a vertical stem and a wide, flat top bar. The edges of the letters are rough and textured, suggesting they were painted or drawn with a brush.

Spedizione in abbonamento postale — Abbonamento semestrale: soci L. 120, non soci L. 150
Abbonamento annuale: soci L. 240, non soci L. 300 — Sostenitori L. 1000
Una copia L. 50 — Estero e numero arretrato prezzo doppio
Direzione e Amministrazione presso la Sede della SAT - Via Mancini N. 109 - Telefono N. 15-22

DITTA
Antonio Santoni

TRENTO
PIAZZA M. PASI N. 21
TELEFONO N. 14-50

ALIMENTARI
DROGHE
COLONIALI

*Prodotti Chimici per
l'Industria e l'Agricoltura*

INGROSSO

DETTAGLIO

Conduttori di rifugi alpini,
proprietari di alberghi in montagna!
Volete offrire ai vostri ospiti un prodotto di fama mondiale?

IL "VOV"

creato da Pezziol

è il più valido amico degli alpinisti,
il ricostituente più conosciuto e apprezzato.
Offrielo in ogni circostanza e soddisferete il
desiderio di tutti i vostri visitatori.

Ricordate: "VOV"

che potete ordinare per spedizione pronta
alla depositaria esclusiva per la Ven. Trident.

DITTA C. SAVOI & A. PRETTI
TRENTO

INGROSSO ALCOOL PURO E DENATURATO - VINI - LIQUORI E AFFINI
UFFICIO: Via Segantini N. 37 (interno)
DEPOSITO: Via Romegnosi 7 - Tel. 25-48 - Cas. Post. 81

DITTA LUMIA FRANCESCO - TRENTO - Piazza Italia Tel. 1505

"Necchi,"

LANOFIX Apparecchio speciale per lavori di maglieria

NECCHI Macchine per cucire
DUBIED Macchine per maglieria
MILANO Riammagliatori elettrici
per calze

ACCESSORI - RIPARAZIONI - VENDITE RATEALI

FILIALI { BELLUNO - Via Roma 31
FELTRE - Via Garibaldi 6

PER OGNI VOSTRO
FABBISOGNO DI:



Esplodivi da mina

Acciaio per barramine e fioretti

Campade per minatori

Pinze per detonatori

*Materiale per impianti ad aria
compressa*

rivolgetevi alla

U. R. I.

Società a g. l.

ESPLOSIVI ED ACCESSORI DA MINA

TRENTO

Via Belenzani 6 - Telefono 1749

UDINE

Via Linitti 22 - Telefono 367

GORIZIA

Via Brigata Casale 18 - Tel. 729

SATINI: sostenete il Vostro Bollettino - Leggetelo - Diffondetelo



CHIANTI RUFFINO

SATINI: Procurate nuovi abbonati al vostro Bollettino.

ETTORE & DANTE SCOTONI

TRENTO

VIA GRAZIOLI N. 28 - TELEFONO N. 1737

RAPPRESENTANTI

**C
H
I
N
A
T
I
N
I**

P R U N E L L A

B A L L O R

V E R M O U T H C H I N A T O

**B
A
L
L
O
R
I
N
I**

S. A. FREUND BALLOR & C. - TORINO

7 S E T T E M B R E 1 9 4 7
53° CONGRESSO DELLA S.A.T. A PINZOLO



UN. Propag. De Luca - Gavardo

DELIZIOSO, TONICO, E SOPRATTUTTO SALUTARE

Bevete l'Erbitter illicio,
al seltz e con vermouth.

L'Erbitter non è un amaro qualunque, ma è diverso da ogni altro, soprattutto per le sue virtù aperitive. Voi bevete un aperitivo di gusto gradevole, con la certezza che esso vi prepara veramente alla gioia del pasto. Anche chi ha lo stomaco delicato può bere l'Erbitter senza timori perchè esso ha nella sua composizione, dosate con scrupolo, tutte le sostanze necessarie a renderlo gustoso, tonico e salutare.

Erbitter

L'APERITIVO
SALUTARE

PRODOTTO SCIENTIFICO A BASE DI ERBE AMARE

DISTILLERIE LEO DE LUCA • GAVARDO (BRESCIA)

1947 75° ANNIVERSARIO della COSTITUZIONE della S.A.T. 1947

DROGHIFICIO GIUSEPPE CHEMINI

VIA ROGGIA GRANDE 9 **TRENTO** TELEFONO N. 1136

LIEVITO - DROGHE - ALIMENTARI

La Società Automobilistica

ATESINA

TRENTO VIA TORRE D'AUGUSTO 14 - TELEFONO 11.30 **TRENTO**

ESERCISCE TUTTE LE PRINCIPALI LINEE DELLA PROVINCIA

PRIMO MODIN & C. succ. RIGATO

PONTE DI BRENTA (Padova)

DISTILLERIE - FABBRICHE LIQUORI

OLEIFICI - RAFFINERIE OLIO

Specialità: COGNAC ALL'UOVO MODIN
COGNAC STRAVECCHIO riserva «S. Donà» puro distillato di vino
FERNET - BITTER - A'QUAVITE

MAGAZZINI INGROSSO

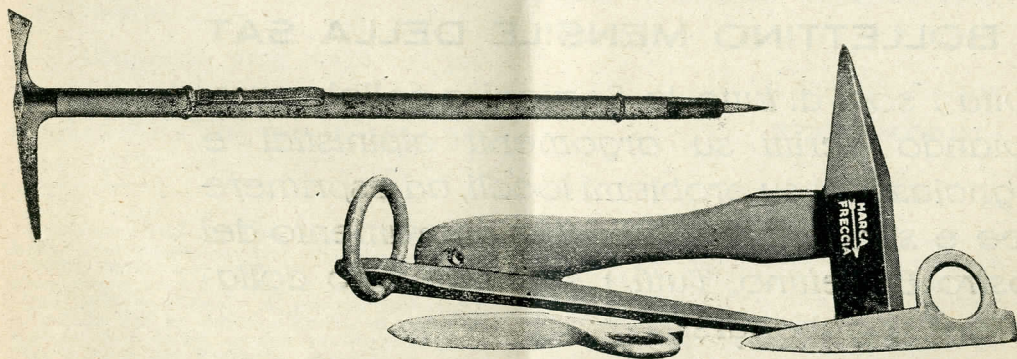
Nicolodi & Fondriest

VIA TORRE VERDE N°14 • TRENTO • TELEFONO N° 10-95

MERCERIE • MAGLIERIE • CALZE
ARTICOLI CASALINGHI • GIOCATTOLI • BAZAR

G. VOLTOLINI - TRENTO

FABBRICA: SCI - SLITTE - BASTONCINI - PICCOZZE - RAMPONI
DISCHI - GIAVELLOTTI - CANNE DA PESCA ecc.



SOMMARIO

Ettore Scotoni: Nel 75° anniversario di fondazione della S.A.T. - Il 53° Congresso a Pinzolo (7-9-47) - Battisti e la montagna - I satini rievocano sulla Paganella nell'anniversario del sacrificio - Il discorso dell'avv. Gino Marzani - Le onoranze a don Giacomo Bresadola a Ortisè - Precisazione della S.A.T. a certi fassani - Sull'altipiano di Folgaria - Il nuovo rifugio alpino «Stella d'Italia» e la seggiovia Francolini-Sommo Alto - *Giusto Bertamini*: La Sezione di Trento - *Gino Pedò*: Secessione di Rovereto e ritorno alla Sat - Il rifugio Agostini in Val d'Ambiez (silografia di Lea Botteri) - Il coro della S.A.T. a Trieste e in Lombardia - La convenzione SAT-Alpenverein per i rifugi della regione tridentina - *E. Cestari*: Ridiventare albero (poesia) - *Giulio Giovannini*: Mattino (prosa poetica) - *G. S.*: I libri di vetta (disegni di Giovanni Strobele) - *Notiziario*: Un lutto della SAT - *Sentieri e segnavia*: Segnatura sentieri - Nomine ispettori - Assegnazione numeri - *Rifugi alpini*: Il rifugio «Gianni Palmieri» - Rifugi aperti - Norme per l'uso dei rifugi nel periodo di chiusura - Generose offerte - *Guide e portatori*: Guida benemerita - Tariffe estive in val di Fassa - Tariffe a Madonna di Campiglio - Tariffe Guide - Riunione commissione esaminatrice - Validità della licenza professionale - *Prime ascensioni*: Parete ovest della cima Falkner - Traversata delle due nicchie sulla Paganella - *Notiziario delle Sezioni*: Sezione di Rovereto - Sezione di Riva - Sezione di Arco - Sezione di Ala - Sezione di Cavalese - Sezione di S. Michele all'Adige - Sezione di Mezzolombardo - Sezione di Tuenno - Sezione di Cogolo - Sezione Alta Val di Non - Sezione di Levico - *Notizie varie*: Appello del Presidente generale CAI - Reciprocità col Club alpino francese - La guida di Pietralba (G. Strobele) - Guida di Pinè - Guida dei monti d'Italia - Attendamenti estivi - Il «Ponte degli Alpini» - Assicurazione infortuni - *Errata-corrige*.

IL BOLLETTINO MENSILE DELLA SAT

invita i soci di tutte le Sezioni a collaborare, inviando scritti su argomenti alpinistici e segnalazioni su problemi locali, ad esprimere idee e suggerimenti per il miglioramento del nostro Bollettino. Tutti i satini devono collaborare e abbonarsi.

BOLLETTINO della S. A. T.

Nel 75° anniversario di fondazione della S. A. T.

IL 53° CONGRESSO A PINZOLO (7 SETTEMBRE 1947)

Nel 1872, nella verde Valle di Rendena un gruppo di appassionati si riunirono per dar vita alla prima associazione alpinistica del Trentino, dalla quale, pochi anni dopo, sorse la S.A.T. Sono trascorsi settantacinque anni da allora, settantacinque anni di vita sociale intensa e proficua sempre ricca di attività alpinistica, iniziatrice del movimento turistico nel Trentino e valorizzatrice delle nostre montagne.

Nel settantacinquesimo anniversario il Consiglio Direttivo della S.A.T. ha deciso di convocare a Pinzolo il 7 settembre prossimo tutte le Sezioni della S.A.T. per partecipare al 53° Congresso.

Il Congresso avrà luogo nel pomeriggio col programma che verrà comunicato e che comprenderà an-

che escursioni in partenza da Pinzolo. Intanto si invitano le Sezioni:

a organizzare una escursione sociale in modo che i partecipanti alla stessa arrivino a Pinzolo nelle prime ore del pomeriggio di domenica 7 settembre;

a fare la massima propaganda fra i soci perchè intervengano numerosi alla manifestazione;

a comunicare al Consiglio Direttivo della S.A.T. al più presto, il programma della gita sociale.

Ricordiamo alle Sezioni che nella zona sono aperti i seguenti rifugi della S.A.T.: Carè Alto, Segantini, Denza, XII Apostoli, Tuckett e Tosa.

Excelsior!

Il Vice Presidente

ETTORE SCOTONI

In occasione del 53.º Congresso il Bollettino uscirà in un'edizione speciale, alla quale sono assicurati importanti scritti di carattere storico, scientifico, tecnico ecc. di noti studiosi dei problemi della montagna e di provetti alpinisti. Il coro della SAT ha accettato l'invito di tenere un concerto nel teatro grande di Pinzolo subito dopo i lavori del Congresso, che avranno luogo

nel pomeriggio in piazza. Il socio anziano Ciro Marchi è stato eletto presidente del Comitato organizzatore, del quale fanno parte il rag. Ettore Scotoni, il sig. Mario Pedrotti, il sig. Antonio Trettel, il giornalista Enrico Graziola e il sig. Cazzoli, il quale mantiene il collegamento col Comitato festeggiamenti di Pinzolo.

Battisti e la Montagna

I satini lo rievocano sulla Paganella nell'anniversario del sacrificio.

Domenica 13 luglio, organizzato dalla SAT si è svolto al rifugio Cesare Battisti sulla Paganella il tradizionale convegno alpinistico nell'anniversario del sacrificio dell'apostolo della nostra italianità. Al suggestivo rito hanno presenziato in gran numero alpinisti e rappresentanze del Consiglio della SAT, di numerose sezioni e sottosezioni e una folta comitiva di iscritti alla Sezione di Trento della SAT, che avevano partecipato alla gita Andao-Paganella. Dopo la celebrazione della messa, il satino anziano Ciro Marchi ha dato lettura delle adesioni, fra cui riportiamo il nobile messaggio inviato dalla vedova del Martire Ernesta Battisti:

«Agli alpinisti trentini, quanto dell'amore della montagna Cesare Battisti sentisse di forza e di bellezza per l'educazione del popolo — educazione a sensi di libertà ed elevazione umana — egli volle avvicinare,

vigilante sul popolo di Trento, nell'indicazione della Paganella come meta prossima delle popolari escursioni.

L'annuale voto degli alpinisti trentini sulla Paganella riconferma quei sentimenti e quelle aspirazioni; ed è commoventissimo e degnissimo omaggio a Lui, che ad essi sentimenti ed aspirazioni immolò la vita.

Associate, amici, al vostro ricordo, quello del figlio maggiore di Lui che per la prima volta non è con me e con i fratelli ad onorare il Padre, della cui passione per la montagna partecipò così profondamente.

Nel vostro appello a Lui si sente il perpetuarsi — di generazione in generazione — dei nobili sensi della gente italiana di Trento.

Ciò sarà conforto al mio cocente strazio».

Ha preso quindi la parola l'avv. Gino Marzani per commemorare il sacrificio di Cesare Battisti. Riportiamo qui un sunto dell'elevato discorso:

IL DISCORSO dell'avv. GINO MARZANI

Fedele a pietosa tradizione, la Società degli Alpinisti Tridentini anche quest'anno vi ha chiamati a raduno per rendere omaggio alla memoria gloriosa di Cesare Battisti, su questa cima da lui prediletta tra i monti che fanno corona alla sua Trento.

Di quanti siete qui raccolti sono rari quelli che hanno vissuta l'epoca sua e conosciuto di persona le sue molteplici virtù; chè il comune destino ha ormai strappato alla vita quasi tutti i suoi contemporanei.

Per voi, giovani, egli è fuori del vostro tempo; lo vedete di lontano, come da lungi si contempla e si ammira un'alta vetta radiosa; per voi, che la ragione dell'esistenza invita a fissare gli sguardi nel futuro, piuttosto che attardarsi a ricordare il passato, Egli è quasi in un'atmosfera di leggenda, circondato da un alone luminoso; noi invece lo sentiamo ancor vivo e presente; perchè se gli anni nostri sono molti, la vita è pur breve, e il ricordo di quelli che hanno la-

sciato una traccia profonda nel nostro spirito piuttosto che affievolirsi si intensifica e rende più amaro il rimpianto di averli perduti.

Cesare Battisti apparve sulla scena politica e culturale del Trentino quando era appena ventenne e per quattro lustri fu il propulsore, la guida, il vessillifero nelle lotte per il progresso sociale e per la difesa della nostra italianità.

Nel campo della scienza si dedicò con particolare interesse allo studio della geografia, alla storia del risorgimento e ai problemi economici; e fece oggetto delle sue ricerche e delle sue copiose pubblicazioni la nostra terra, dimostrandosi un profondo appassionato indagatore e illustratore delle sue bellezze naturali, delle sue glorie e delle sue aspirazioni.

A questa raccolta operosità di studioso, che servi di esempio e di stimolo per molti giovani. Egli unì l'azione politica, che intraprese con impeto, con uno spirito di abnegazione e con una rettilineità di condotta che non vennero mai

meno e gli procurarono la devozione dei suoi seguaci e il rispetto degli avversari politici, che ebbe numerosi e tenaci.

Uscito dalla classe borghese, in cui predominavano i principi liberali e le aspirazioni irredentistiche, abbracciò il programma del partito socialista, che era sorto a Trento nel 1890, e si fece banditore della lotta per il miglioramento economico, morale e culturale delle classi operaie.

Ai suoi principi politici di giustizia sociale e internazionale univa un così profondo sentimento di italianità, che non tanto combatteva gli avversari sul piano delle riforme sociali, come su quello della redenzione dal governo straniero. Ogni esitazione, ogni segno di debolezza o di rinuncia a questa mèta provocavano le sue irate censure, i suoi vibrati richiami.

Del pari si levava difensore intrepido della giustizia e della libertà contro ogni sopruso, illegalità o violenza.

Sulle colonne del giornale « *Il Popolo* », da lui fondato nel 1900 e che fu il suo portavoce personale, condusse campagne memorabili, che lo trassero più volte dinanzi ai Tribunali e alle Corti d'Assise. Oltre venti processi egli subì, uscendone quasi sempre vittorioso, e mai con condanne che incrinassero la sua onorabilità.

In dure lotte elettorali conquistò un seggio nel Consiglio Comunale di Trento, poi alla Dieta Provinciale Tirolese e alla Camera dei Deputati. Nelle aule legislative di Innsbruck e di Vienna pronunciò dei discorsi profondi e veementi, in favore della nostra autonomia, a difesa dei nostri interessi economici, per l'Università Italiana a Trieste, contro la dittatura militare austriaca ed altri, discorsi che se gli fosse mancata l'immanità parlamentare gli avrebbero procurati processi per alto tradimento.

Ai primi d'agosto del 1914, pochi giorni dopo lo scoppio della guerra europea, varcò clandestinamente il confine e si trasferì nelle vecchie province.

Con questa partenza egli chiuse il primo ciclo della sua attività politica: vita di sacrifici, di sforzi e di rinunce, ma sorretta da indomabile energia e da incrollabile fede nelle sorti d'Italia.

Da paladino di ogni progresso e di ogni elevata idea, nell'ambito ristretto della sua terra, egli ascese allora a banditore della guerra di redenzione.

Tra l'autunno del 1914 e la primavera del 1915 peregrinò dalle Alpi alla Sicilia e alla Sardegna; in cento città, dinanzi a folle in massima parte ignare delle nostre condizioni, talvolta persino della nostra esistenza, Egli parlò dell'italianità del Trentino e del dovere d'Italia, con tanta forza di convincimento, da guadagnare l'unanimità dei consensi, e da preparare gli spiriti dei connazionali ai gravi eventi che si approssimavano.

E quando scoppiò la guerra s'arruolò come soldato alpino; fu dapprima al fronte dell'Adamello, poi all'Ufficio d'informazione della VI.a Armata, poi nuovamente al fronte, come tenente, nella zona della Vallarsa.

Gli italiani lo esaltano come apostolo dell'irredentismo, soldato e martire e lo proclamano per molteplici testimonianze uomo di grande cuore; ma le prove più certe e più luminose di questo lato della sua personalità sono ancora sconosciute e sono le lettere che si trovano nel nostro Museo del Risorgimento.

Possa giungere presto il giorno della loro pubblicazione, perchè da esse soltanto sarà messo in piena luce « il cuore ch'egli ebbe »; la sua delicata affettuosità per i figli e per la consorte, — che gli era stata assidua e preziosa collaboratrice in tutti i campi della sua attività, — la simpatia per i suoi commilitoni, la sua pietà, la sua *umanità*, quale del resto si rivelava nella commovente conferenza su « Gli Alpini », da lui tenuta a Milano il 21 aprile 1916.

Inadeguate sarebbero le mie parole per ricordare la cattura, il calvario, il sublime martirio, mèta predestinata, dopo sì lungo travaglio e tanto fervore di opere e di passione.

La sera del 12 luglio 1916, nella fossa del Castello del Buon Consiglio, si chiuse il secondo ciclo della vita di Cesare Battisti; quella dell'apostolo e del soldato; ciclo nazionale.

E si iniziò il terzo, che non tramonterà: quello della glorificazione e della fama internazionali.

Il fremito di orrore, di sdegno e di pietà che percorse l'Italia alla notizia del suo supplizio, si diffuse in un baleno in tutto il mondo: Cesare Battisti fu pianto ed esaltato come il perfetto campione d'ogni più alto ideale umano.

Il Milite Ignoto, simbolo di tutti i soldati d'Italia caduti in guerra, riposa a Roma, nell'Altare della Patria; l'Eroe noto, simbolo di tutti gli eroi che nella guerra europea si sacrificarono spontaneamente per amore di patria e per il trionfo della civiltà, riposa sul Doss Trento.

Avventurati noi, che possiamo dire ch'Egli fu figlio della nostra terra!

Fra gli intervenuti abbiamo notato, oltre all'oratore, il sig. Mario Pedrotti, in rappresentanza del Consiglio della SAT, l'ing. Sandro Conci, vicepresidente della Sezione di Trento della SAT, il sig. Giuseppe Ottolini, G. B. Tambosi, Gino Pisoni, che aveva guidato sulla normale due cordate, composte di satini di Trento Rovereto, Denno e Cles. Fra le adesioni rileviamo quelle del vicepresidente della SAT rag. Ettore Scotti, del presidente della SoSat Nino Peterlongo e del presidente della Sezione di Riva sig. Bagozzi. Il suggestivo ritrovo è stato favorito da una magnifica giornata con ottima visibilità.

 UN POETA DELLA SCIENZA

**ONORANZE A DON BRESADOLA
A ORTISE'**

La gloria scientifica di don Giacomo Bresadola, insigne micologo di fama mondiale, è stata commemorata il 1 giugno u. s. a Orsìtè, il paesino dell'Alta Val di Sole che cento anni fa gli diede i natali, per iniziativa della sezione locale della SAT, con lo scoprimento di una lapide e con alcuni discorsi celebrativi, alla presenza di numerose autorità, studiosi, alpinisti e valligiani, e con varie altre manifestazioni fra cui un concerto del coro della SAT. Commosso e orgoglioso Orsìtè ha ricordato il suo illustre concittadino, che della scienza raggiunse le più alte vette, senza alcuna ricerca di lucro, ma accontentandosi delle eccelse soddisfazioni del suo spirito di ricerca e di studio. Archi di trionfo, col verde e i fiori delle montagne circostanti, messa solenne, poi raduno davanti alla casa natale di don Bresadola, con la popolazione e le autorità locali, studiosi e autorità venuti dalla provincia e da lontano. Fra essi il prof. Fenaroli per la Società botanica italiana, il prof. Trener, direttore del Museo di storia naturale, il comm. Catoni direttore dell'Istituto fitopatologico e intimo amico dello scienziato, il prof. Ciccolini per l'Accademia degli Agiati di Rovereto, il rag. Ettore Scotoni, vicepresidente della SAT coi signori Mario Agostini, rag. Parolari, G. B. Tambosi, sig. Strobele segretario generale della SAT, presidente delle guide alpine, il dott. Stenico presidente della Sezione di Trento della SAT, il sig. Quirino Bzzi della Sezione solandra, animatore della cerimonia, il geom. Pilati della sezione di Mezzolombardo, il sig. Casna della sezione di Malè, il rappresentante della sezione di Cogolo, il rappresentante della direzione didattica di Malè e moltissimi altri.

Il parroco, benedetta la lapide, ha ricordato don Giacomo Bresadola sacerdote e scienziato, uomo modesto ed evangelico, interamente dedicato allo studio della natura e alla glorificazione del creatore. Il vicepresidente della SAT Ettore Scotoni ha rilevato l'importanza dell'inaugurazione della lapide in memoria di don Bresadola, doverosa manifestazione che la SAT ha organizzato con entusiasmo alpinistico. Espresso un vivo elogio al presidente della fiorente sezione dell'Alta Val di Sole, signor Quirino Bezzi, attivis-

simo organizzatore delle onoranze, e a tutti i volenterosi collaboratori solandri, ha così concluso: «Amici, alpinisti: da questo figlio della montagna, dall'abate Giacomo Bresadola, impariamo anche noi ad amare la montagna, impariamo a conoscerla sempre meglio e a penetrarne i meravigliosi segreti, ad apprezzarne le incomparabili bellezze, e altresì ad essere tenaci nei nostri propositi».

Il prof. Fenaroli ha ricordato a sua volta il valore scientifico dell'opera di don Giacomo Bresadola, per cui il nome di Trento e dell'Italia è ammirato da tutti gli scienziati del mondo. Dopo aver pronunciato parole che hanno colmato di fierezza il popolo di Orsìtè e i trentini tutti, illustrando l'importanza dell'«Iconografia micologica» si è chiesto quali risultati avrebbe raggiunto il Bresadola se avesse potuto disporre di un'attrezzatura del tutto moderna. Ma tanta era la sua genialità e il suo fervore di operare, che anche con minimi mezzi è riuscito a tener testa e a superare ogni confronto con gli scienziati di tutto il mondo. Ha proposto infine che il Comune di Trento dedichi a questo illustre scienziato, gloria italiana, una via o una piazza.

Nel pomeriggio il comm. Giulio Catoni ha tenuto a Mezzana davanti a un auditorio numerosissimo, la commemorazione dell'umile sacerdote, che atterrò al proprio ministero gli studi sui funghi, arrivando a risultati che sbalordirono gli scienziati. I 27 volumi dell'«Iconografia micologica» e 60 varie altre pubblicazioni minori costituiscono oggi un ricco patrimonio scientifico cui devono attingere tutti coloro che si dedicano alla micologia, scienza che comprende circa 82.000 specie di funghi. Don Bresadola, che conosceva perfettamente oltre all'italiano, il latino, il francese, il tedesco e l'inglese, fu in relazione coi più noti conoscitori della materia che indistintamente finirono col proclamarlo maestro.

Il coro della SAT ha concluso la degna manifestazione con un applauditissimo concerto di canzoni della montagna, quindi il signor Quirino Bezzi ha pronunciato brevi e cordiali parole di ringraziamento a tutti gli intervenuti, che hanno ascoltato poi un indovinato concerto della banda di Mezzana.

PRECISAZIONE DELLA SAT A CERTI FASSANI

In seguito a un resoconto apparso sui giornali nel quale si parlava di un comizio tenuto a Vigo di Fassa il 27 luglio u. s. e di addebiti mossi alla SAT incolpata di essersi appropriata dopo il 1928 del rifugio Antermoja e di non aver dato nulla per la sistemazione del rifugio Campiedè, nè per la riparazione della strada di Cardecia, la Direzione della SAT precisa quanto segue:

1. Il rifugio Antermoja, già di proprietà del Club Alpino austro-germanico, e quindi bene nemico, e non dei fassani, passò al demanio dello Stato e da questi alla SAT.

2. Anche il rifugio Ciampiedè, già bene nemico passato al demanio statale, venne da questi regolarmente ceduto alla SAT. Questo rifugio venne poi affidato in gestione all'Azienda concorso forestieri di Vigo di Fassa la quale vi fece delle spese che al termine della gestione la SAT rimborsò nella somma di lire 18.300.

3. Impegnata fortemente a rifornire dell'arredamento asportato durante e dopo la guerra per i diversi saccheggi operati da malviventi nei rifugi della zona e ciò per metterli in grado di ospitare gli alpinisti,

nell'interesse del turismo della val di Fassa, la SAT, che, come tutti sanno, si finanzia con le quote dei soci e con qualche modesto contributo di persone ed enti che apprezzano la sua opera, non ha potuto contribuire alla riattazione della strada che porta a Cardecia e lì finisce.

Nel limite delle proprie scarse disponibilità finanziarie la SAT ha sempre dato nel passato per questa valle: diede un contributo per l'erezione del rifugio Valentini al Passo di Sella; costruì il primo rifugio alla Fedaià, distrutto poco dopo da un incendio di «ignota causa»: costruì il rifugio Taramelli, la capanna Marmolada e, per risalire più lontano nel tempo, conviene ricordare gli aiuti spontaneamente dati dalla SAT ai danneggiati da inondazioni o incendi. La SAT avrebbe potuto svolgere in Fassa, specie negli anni precedenti la prima grande guerra mondiale, una maggiore attività se avesse trovata una concorde collaborazione in quei valligiani, tra i quali invece non mancarono mai e non mancano coloro che con armi subdole intorbidiscono le chiarissime acque che correndo per la bellissima verde vallata scendono verso Trento, coloro che ostacolavano e ostacolano, in odio ai trentini e in appoggio di mene straniere, ogni iniziativa che si possa dire veramente italiana.

IL NUOVO RIFUGIO ALPINO "STELLA D'ITALIA" E LA SEGGIOVIA FRANCOLINI - SOMMO ALTO

D'estate e d'inverno il provetto alpinista, dopo una settimana di pazienti e minuziose elaborazioni teorico-pratiche, giunto il sabato pomeriggio rompe gli indugi e se ne va dritto in montagna, unico e solo ambiente dov'egli sente di vivere realmente, a contatto con la grandiosità della natura. E' questo uno dei comuni effetti del cosiddetto «mal di montagna», in realtà un appassionato trasporto per la vita contemplativa e un tanto avventurosa che vi si conduce, e che sempre più prende e penetra il cuore dei suoi fedeli, col suo fascino seducente e tenace. Ma c'è anche un modo ben più disinvolto di amare i monti, quello di apprestarvi delle attrezzature perchè la moltitudine vi si possa recare agevolmente, a godere i benefici dell'aria tonificante d'alta quota, e a ritemperare lo spirito nell'estasi di quei panorami meravigliosi.

Eccone un esempio pratico. Da oltre due mesi si lavora al Sommo Alto per la riattivazione del rifugio «Stella d'Italia». E' un cantiere operoso e festante; camion con materiale, ponti, impalcature e pali SCAC per porterà lassù. In un mesetto tutto sarà a la seggiovia che da Francolini di Folgaria posto con luce e telefono. La sistemazione consiste in una grande sala ristorante a pia-

no terra e sopra la «Casa alpina internazionale dei giovani esploratori italiani», che però non mancheranno di dare fraterna ospitalità ai fratelli satini. Il rifugio servirà anche come stazione d'arrivo della modernissima seggiovia Francolini-Sommo Alto, voluta da un gruppo di entusiasti folgaretani che hanno capito, finalmente, la necessità di valorizzare il magnifico altopiano che non ha nulla da invidiare a consimili dell'Alto Adige e della Svizzera.

Le iniziative sono partite entrambi dal solito gruppo di entusiasti roveretani, già promotori della costruzione del rifugio «Lancia», con lo stesso incontenibile entusiasmo e ritmo di attività, i quali si apprestano a nuove iniziative per la valorizzazione delle nostre care e belle montagne. Anche se sistematicamente ripagati dalla ostentata indifferenza, nel migliore dei casi, o addirittura dalla maldicenza. Ma la soddisfazione di lavorare per simili iniziative, che assicureranno a migliaia di alpinisti ore di sana felicità e di purissima gioia, è così alta e piena, che da sola costituisce la migliore ricompensa e la più ambita soddisfazione.

Alla Casa GEI, al Sommo Alto, i satini avranno naturalmente tutte le stesse facilitazioni dei giovani esploratori e potranno considerarsi a casa loro.

LA SEZIONE DI TRENTO

Originariamente la S.A.T. era un organismo unitario, al quale direttamente erano legati tutti i suoi soci. Ma quando, dopo la prima guerra mondiale, venne meno la preponderanza dell'ideale patriottico e prese il sopravvento lo scopo sportivo alpinistico, sorse il bisogno di dare alla periferia una nuova e più adeguata organizzazione e furono così create le Sezioni. A queste però restava, quasi contrapposto, un nucleo centrale costituito da tutti i soci non legati alle sezioni periferiche, ed in particolare dagli alpinisti del capoluogo (esclusi quelli della S.O.S.A.T.) e dagli altri aderenti al sodalizio che non avevano manifestato il desiderio di appartenere alle sezioni. Questo nucleo centrale era direttamente controllato e diretto dalla stessa Direzione Centrale, il cui compito risultava perciò pesante e squilibrato per la sua eterogeneità. A poco a poco si fece sentire la necessità di dare ad esso una migliore e più decentrata organizzazione; e si rivolse il pensiero verso la separazione dei compiti generali, di interesse cioè comune ai soci tanto del nucleo del centro come delle sezioni, dai compiti di natura prettamente locale.

Così, quando si trattò di elaborare il nuovo statuto, seguendo anche il suggerimento degli amici roveretani, la apposita Commissione progettò la costituzione di una Sezione anche nel capoluogo. L'Assemblea Generale approvò tale progetto e conseguentemente si dovette procedere alla costituzione della nuova Sezione.

Il 20 maggio scorso, indetta da apposito Comitato, ebbe luogo l'Assemblea dei soci del... nucleo centrale, la quale, su analogo invito del Vice Presidente della S.A.T. deliberò la nascita del nuovo organismo e ne nominò i dirigenti. Questi, riunitisi poco dopo, designarono le cariche sociali, attribuendo la Presidenza al dott. Scipio Stenico, la Vice Presidenza all'ing. Alessandro Conci, il segretariato a Mario Pedrotti e... le Finanze a Catullo Venzo.

Dire dei compiti della nuova Sezione non è facile. Chè essa, in aggiunta al compito comune a tutte le altre Sezioni di divulgare

ed elevare l'esercizio dell'alpinismo, dovrà curare e mantenere i contatti con i più che 900 soci che non risiedono nemmeno nel suo ambito territoriale (estero, altre provincie); e dovrà anche fiancheggiare, nella fase esecutiva, il Consiglio Direttivo Centrale. Questo già prima doveva avvalersi dell'opera di soci volonterosi per la realizzazione di molti dei suoi piani, e guai se ora questo aiuto gli avesse a venir meno! La Sezione dovrà essere il deposito ed il filtro di queste energie coadiuvatrici, affinché la Direzione sociale abbia sempre a disposizione i migliori e più adatti elementi di cui abbisogna.

Conscio dell'altezza e della bellezza di questi doveri, il Consiglio sezionale s'è messo all'opera. Non ha fatto programmi, se non di grande massima, preferendo per ora di risolvere i problemi mano a mano che si presentano. Intanto ferve il lavoro dell'impianto tecnico-amministrativo e si sta svolgendo un nutrito ed apprezzatissimo piano di gite.

I programmi verranno se mai più tardi, quando saranno stati saggiati e vagliati i desideri degli affiliati, il cui soddisfacimento è in fondo la sua stessa ragione d'essere. E quando anche ci saranno i mezzi finanziari. Pare strano, ma bisogna pur dirlo, che questa che è la sezione maggiore e piazzata nel centro delle più grandi possibilità, è forse la più povera di tutte!

A tale proposito, anzi, non pare fuor di luogo di cominciare da questo nostro giornale a lanciare un caldo appello perchè tutti mettano in regola la partita della quota sociale, senza attendere la visita a domicilio dell'esattore, che forse non verrà neanche mai.

E poi chi può dir: tutto serve a chi è indigente, denaro, mobili, libri, riviste, attrezzi alpinistici ecc. ecc.

Occorre tangibilmente dimostrare alla Direzione che si apprezza la sua opera e si ha in essa fiducia. Con che, fra il resto, si procurerà anche il beneficio proprio e degli altri associati.

GIUSTO BERTAMINI

SECESSIONE DI ROVERETO E RITORNO ALLA SAT

Un capitolo interessante di storia della S.A.T. è indubbiamente costituito dal distacco della Sezione di Rovereto, avvenuto nella primavera 1941 e durato fino alla primavera 1947, per sei anni. Quali le cause e le conseguenze di tale fatto?

La S.A.T. dalla sua fondazione fino alla guerra 1915-18 fu una Società regionale, abbracciante tutti gli alpinisti del Trentino, legati assieme oltre che dalla passione per l'alpinismo, dalla necessità di difendere le nostre montagne e valate dalla invadenza del potente Club Alpino Austro-Tedesco. La qualità dei soci, quasi tutti intellettuali e delle classi medie, ed il loro numero limitato, con due sedi e la Presidenza alternate a Trento e a Rovereto, ed il resto disperso nei minori centri del Trentino, ne facevano una Società veramente unitaria, nella quale non era nemmeno pensabile che i soci di Rovereto o di Riva aspirassero ad una maggiore autonomia.

Dopo la Redenzione le cose mutarono alquanto. Anzitutto la S.A.T. non restò una Società isolata, ma si inserì nel Club Alpino Italiano, divenendone una Sezione. Restarono bensì degli scopi speciali, tali da giustificare la Sezione unica provinciale, come la conservazione ed il potenziamento dei Rifugi della vecchia S.A.T., accresciuti di tutti i Rifugi costruiti dal Club Alpino Austro-Tedesco nel Trentino, mentre cementavano moralmente l'unione i freschi ricordi di delle lotte in difesa dell'italianità del Trentino, ma il progresso dell'alpinismo e l'incremento dei soci in provincia portarono allo spezzamento dell'attività alpinistica ed alla creazione delle Sezioni. Queste portarono inevitabilmente ad un certo campanilismo ed antagonismo, che crebbero ancora quando esse si diedero a costruire da sole dei Rifugi, come la Sosat e le Sezioni di Riva e di Rovereto. La vita della S.A.T. era in pratica seguita e regolata solo dall'assemblea dei soci di Trento città, mentre i soci delle Sezioni seguivano solo l'attività di quest'ultime. Durante il periodo delle nomine dall'alto crebbe il disinteressamento per i problemi generali della S.A.T. da parte dei soci delle Sezioni periferiche e la Società ebbe a dibattersi continuamente in difficoltà di carattere finanziario: l'onere della manutenzione dei 35 Rifugi sembrava a tratti superiore alle forze della S.A.T. Risulta da una relazione ufficiale del 1944 che nel 1940-41 la situazione della S.A.T. era preoccupante. I soci erano caduti alla cifra più bassa dal 1914 in poi. L'assoluta mancanza di mezzi aveva portato ad intaccare, per le esigenze dell'amministrazione ordinaria, fondi che avrebbero dovuto considerarsi intangibili. Di qui la sfiducia dei soci e di quei simpatizzanti, che avevano destinato le loro offerte a scopi ben determinati, ed il progressivo disfacimento del patrimonio alpino della S.A.T.

In tali condizioni la Sezione di Rovereto, che era viceversa in promettentissimo sviluppo e che per l'iniziativa di un socio ardito era impegnata

nella costruzione di un grande Rifugio nel Gruppo del Pasubio, dal quale si riprometteva grandi cose, pensò e decise di staccarsi per costituire una Sezione autonoma del C.A.I. In tempi in cui ogni decisione veniva solo dall'alto, il problema del distacco venne discusso da un'assemblea generale della Sezione, che ebbe luogo il 9 aprile 1941, e che, pur con qualche voce accorata deprecante lo smembramento della famiglia degli alpinisti tridentini, fu evidentemente nella grande maggioranza favorevole al distacco, esprimendo però il voto che potessero sentirsi al riguardo anche i soci in quel momento sotto le armi. Interpellati questi per lettera, nel maggio 1941 il distacco era già un fatto compiuto, deciso dalla Presidenza Generale del C.A.I. Il distacco, che implicava rinuncia a tutto il patrimonio morale e materiale della S.A.T., al cui incremento avevano contribuito sempre ed in larga misura i soci di Rovereto, fu sentito dolorosamente, e la nuova Sezione C.A.I. non ebbe il coraggio di rinunciare completamente al nome S.A.T., ma gradì chiamarsi **Sezione C.A.I.-S.A.T.** di Rovereto E non appena la situazione della S.A.T. accennò a migliorare, vennero ripresi nel 1943 i contatti ed iniziate trattative per una riforma della S.A.T., che permettesse il ritorno della Sezione di Rovereto nella Società.

Già allora condizione fondamentale per il ritorno nella S.A.T. venne posta dai delegati di Rovereto la separazione degli organi centrali dalla Sezione di Trento città, che doveva parificarsi alle altre Sezioni S.A.T., con Direzione e sede distinte. Si giunse ad un progetto di massima, ma le trattative tramontarono perchè quel progetto, che assicurava negli organi centrali una uguale rappresentanza sia a Trento che a Rovereto, sembrò a certi ambienti alpinistici trentini il frutto di una capitolazione di fronte alle richieste roveretane.

Finita la guerra, i contatti vennero ristabiliti e si convenne dalle due parti di discutere il ritorno della Sezione di Rovereto in occasione della revisione dello Statuto S.A.T., che si rendeva necessaria e che si sarebbe fatta dopo conosciuto il nuovo Statuto C.A.I. Trento aveva nominato un'apposita Commissione per lo Statuto e Rovereto nominò due suoi delegati per le trattative. Nell'autunno 1946 la Commissione di Trento potè sottoporre ai delegati di Rovereto un progetto di Statuto, nel quale era già accolta la condizioni fondamentale posta fin dal 1943 dalla Sezione di Rovereto: la S.A.T., a somiglianza del C.A.I., veniva a trasformarsi in una federazione di Sezioni, con un'assemblea generale dei delegati delle Sezioni e un Consiglio Direttivo centrale. Il progetto prevedeva anche fra l'assemblea dei delegati ed il Consiglio Direttivo un Consiglio Provinciale, organo piuttosto ibrido. I rappresentanti di Rovereto suggerirono dei perfezionamenti tecnici, in gran parte accolti, fra cui l'abolizione del Consiglio provinciale ed il rafforzamento dell'assemblea

dei delegati coi presidenti delle Sezioni, quali delegati di diritto, e chiesero che nel Consiglio Direttivo centrale vi fossero dei membri di diritto nominati dalle Sezioni di Trento e di Rovereto e che i Rifugi costruiti dalle Sezioni rimanessero proprietà delle stesse. Ne seguì il progetto definitivo di Statuto, in base al quale 11 membri del Consiglio Direttivo centrale venivano nominati dall'assemblea generale dei Delegati, 3 dalla Sezione di Trento e 3 dalla Sezione di Rovereto, ed i Rifugi costruiti dalle Sezioni rimanevano solo in gestione perpetua della Sezione costruttrice, in considerazione che per lo Statuto C.A.I. solo le Sezioni C.A.I. potevano avere un patrimonio autonomo. La prima a pronunciarsi sul nuovo Statuto è stata logicamente l'assemblea della Sezione di Rovereto che, approvandolo a grande maggioranza, approvò anche la propria adesione alla nuova S.A.T. L'assemblea della Sezione di Trento, convocata per il 13 aprile 1947, lo approvò a sua volta con leggere variazioni, fra cui la più importante quella che i Rifugi già costruiti dalle Sezioni ed in parte già intavolati quale proprietà delle Sezioni stesse, rimanevano di loro piena proprietà. Quest'ultima modifica fu dovuta ai Delegati della Sezione di Riva, che possedeva già tre Rifugi propri. Con ciò l'unità provinciale in campo alpinistico era ristabilita. Sembrò invero che proprio nel momento che rientrava nella S.A.T. la Sezione di Rovereto, l'unità fosse intaccata nuovamente colla dolorosissima separazione della Sosat, ma il malinteso alla base del distacco fu prontamente chiarito, e l'immediato ritorno della Sosat venne anzi a dimostrare quanto fosse grande il vincolo che legava in un'unica famiglia tutti gli alpinisti tridentini.

Le conclusioni che se ne possono trarre dalla fine della secessione Roveretana ed anche della breve secessione Sosatina sono che la S.A.T. per vivere ha bisogno del consenso permanente di tutte le sue Sezioni. Questo consenso non verrà mai meno a patto che i vantaggi morali e materiali dell'unione siano sempre palesi.

I vantaggi morali sono evidentissimi. La S.A.T. ha una storia gloriosissima sia dal lato patriottico che strettamente alpinistico e gode pertanto di un alto prestigio nell'opinione pubblica trentina e fra le consorelle Sezioni del C.A.I., prestigio che si riverbera su tutti i suoi soci. Quanto ai vantaggi materiali, bisogna anzitutto chiarire nettamente le funzioni del Centro e quelle delle Sezioni. Quest'ultime devono avere la massima autonomia sportiva e finanziaria. Le funzioni del Centro devono essere invece ben determinate: 1) conservazione e valorizzazione dei vecchi Rifugi costruiti in provincia prima del 1914, specie di quelli posti nei maggiori gruppi alpini; 2) trattazione dei problemi inerenti al Corpo delle Guide Alpine e all'Alpinismo Acca-

demico; 3) attività scientifica, possibilmente con un organo di divulgazione e di notizie; 4) attività di coordinamento e di integrazione, coll'organizzazione del congresso e di una settimana alpinistica annuale, ed eventualmente di campeggi estivi, gite all'estero, ecc.

Il nuovo Statuto ha creato un organismo adatto all'attuale situazione dell'alpinismo in provincia e garantisce a tutte le Sezioni perfetta uguaglianza di diritti e di doveri. Nell'assemblea dei Delegati tutti i soci della provincia potranno sempre essere rappresentati e pesare col loro numero nelle votazioni. Che anzi le piccole Sezioni avranno proporzionalmente maggiore peso delle grandi: per es. una Sezione con 500 soci avrà 11 voti, uno ogni 50 soci più il Presidente, invece 10 Sezioni con 500 soci complessivi avranno almeno 20 voti, e cioè uno ogni 50 soci, senza contare le eventuali frazioni sopra i 25 soci, più 10 Presidenti. Dal vivaio delle Sezioni usciranno anche i Dirigenti e gli Amministratori del Centro e qualunque divergenza che potesse insorgere fra una Sezione e il Centro o fra le varie Sezioni potrà essere prontamente risolta senza compromettere l'unità provinciale. Se la secessione della Sezione di Rovereto ha provocato l'attuale profonda riforma della Società, essa è stata veramente benefica.

GINO PEDO'



Il rifugio Agostini in val d'Ambiez in una poetica silografia di Lea Botteri

IL CORO DELLA SAT A TRIESTE E IN LOMBARDIA

Sempre i soliti canti, semplici e profondi, accorati e ridenti, lo stesso immutabile amore alla montagna riunivano idealmente i cantori della SAT al pubblico triestino, che affollava e gremiva, quella sera, il vasto piazzale del Castello di San Giusto. Ma era anche, implicita, una comune esperienza di vita, più amara e dolente, quasi un capriccioso appuntamento col destino avesse voluto segnare, sul quadrante della storia dei nostri fratelli triestini, quelle ore di purissima poesia alpina, e nel contempo di alta passione italiana.

Ecco quanto scrive, in data 28 giugno u. s., il presidente dell'Associazione Ottobre Sezione del CAI, il dott. Diego Viatori, al Consiglio direttivo della SAT:

Sabato 21 corrente, abbiamo avuto gradito ospite a Trieste per una serata di «Canti della Montagna» il Coro di codesta Sezione.

Davanti a un pubblico di oltre cinquemila persone, che attentamente ascoltava le melodie dell'Alpe, i bravi soci della S.A.T. hanno cantato con animo e sentimento squisiti.

E' stata una serata veramente guadagnata per l'alpinismo perchè ha suscitato negli anziani un'ondata di cari ricordi e ha svegliato nei giovani il desiderio di accostarsi alla montagna.

Il merito di tutto ciò va riconosciuto al Coro della S.A.T. che con una preparazione veramente impeccabile, una serietà degna di rilievo e con una tecnica del canto corale che nel suo campo fa scuola e testo, ha saputo avvincere la folla presente ottenendo, dopo ogni canzone, largo consenso di applausi.

Ai ringraziamenti che, già con lettera a parte, abbiamo voluto far giungere al complesso corale, uniamo il più sentito grazie al Consiglio Direttivo di codesta Società sperando di poter contare anche nel futuro del suo appoggio per una ripetizione della magnifica serata.

Alpinisticamente.

Per conto suo *Il Lavoratore*, quotidiano triestino, aveva pubblicato in data 22 giugno u. s.:

Il Coro della S. A. T. di Trento al Castello.
— Presentatisi con simpatica semplicità scarpone al vastissimo pubblico che affollava il piazzale del Castello di S. Giusto, i bravi

coristi della S.A.T. di Trento hanno offerto un saggio quanto mai convincente delle loro qualità singole e d'assieme.

Coloro che sentono la montagna al di là e al di sopra del reclamismo paesaggistico convenzionale, hanno rivissuto quelle atmosfere rarefatte ove una sola voce, un solo accordo che rompano l'immenso silenzio sembrano ampliarsi in un universo infinito di vibrazioni sonore e luminose. Son passati così i magnifici canti dell'Alpe contornando suggestivamente le riuscite sequenze dell'ascensione ad una vetta e del gruppo del Lavaredo. Successo oltremodo vivo e ben meritato.

E tralasciamo per brevità, gli elogi altrettanto espliciti e unanimi degli altri giornali italiani di Trieste. Fu una vera festa dello spirito e del cuore, un ritrovo indimenticabile di alpinisti e di italiani.



Anche in Lombardia, nella ridente e laboriosa Busto Arsizio, i canterini della SAT hanno suscitato il più vivo entusiasmo. Ecco il parere della stampa locale (dall'«Idea», di Busto Arsizio in data 21 giugno '47):

Ma il grosso doveva ancora venire; ed una volta venuto, sorprese. Il Coro ormai famoso della SAT di Trento, nello stesso salone, il giorno seguente mandò in visibilibio il numerosissimo pubblico con una serie di canzoni alpine e popolari. E' stato uno spettacolo stupendo; non era un coro, ma, volta a volta, era coro, orchestra, banda e chissà cosa altro. Insistenti richieste di bis hanno salutato la popolarissima «Montanara» ed altre canzoni ed alla fine il coro dovette concedere dei fuori programma per il pubblico che non voleva saperne di andarsene. Alla fine, un coro generale di «Sul Cappello» cantato anche dal pubblico non riusciva ancora a soddisfare gli spettatori che si trasferivano nel vicino bar ad ascoltare il coro che volentieri cantava altre canzoni per gli incontentabili bustesi.

Domenica, alla Messa, nella Basilica di S. Giovanni, era ancora il coro a mandare in visibilio con la esecuzione di pezzi sacri che strapparono le lacrime a non pochi.

Ora il Coro della SAT è partito, lasciandoci un ricordo incancellabile, lasciandoci soprattutto un desiderio vivissimo di riudirlo, tutto per noi. E siamo certi che la sezione bustese del CAI non vorrà deludere la nostra aspettativa ».

Ed ecco ancora un altro commento del quotidiano «La Prealpina» pubblicato in data 18 giugno '47:

« Rare e belle manifestazioni nel 25.o del CAI bustese » - Che le canzoni popolari avessero un fascino particolare, lo sapevamo, ma che potessero assurgere a vera manifestazione artistica lo dovevamo apprendere sabato al Teatro Nuovo, ascoltando il Coro della SAT di Trento. Diciotto giovanotti si sono raggruppati a semicerchio sul palcoscenico ed hanno effettuato un programma quanto mai apprezzato dal numeroso pubblico, affluito in occasione delle manifestazioni per il 25.o del CAI bustese. Le più semplici arie montanare, i motivi più noti dei canzonieri regionali, hanno acquistato, nella accurata esecuzione del coro della SAT un forse insospettato senso melodico, emanante dal complesso e perfetto strumento formato dalle diciotto voci. Un grande affiatamento generale e personale modestia dei componenti, delicatezza di modulazioni, caratterizzano questo complesso vocale che si esibisce con perizia in difficilissimi accordi. Le più popolari canzoni triestine, trentine, lombarde, friulane e piemontesi, sono state eseguite con grande godimento degli alpinisti presenti, molti dei quali sognavano baite sperdute, nelle quali trovarsi isolati col Coro della SAT. Il vasto programma non è bastato agli ascoltatori ed i diciotto coristi ben volentieri hanno aderito alle richieste di bis. Il finale accomunava esecutori e spettatori in un grande coro di « Sul Cappello ».

Dopo l'interessante conferenza Ghiglione, la serata del Coro SAT era quanto di meglio gli organizzatori potessero presentare nel 25.o della fondazione della sezione bustese. Qualche socio, sovvertendo i valori cronologici, vorrebbe che i venticinquesimi si festeggiassero più sovente... ».

La convenzione SAT - ALPENVEREIN per i rifugi della regione tridentina

Fra le Sezioni altoatesine del CAI e della SA (Südtiroler Alpenverein) è stata stipulata una convenzione per portare su un piano di collaborazione l'attività alpinistica dei due gruppi etnici.

Le facilitazioni date ai soci del CAI saranno allargate a quelli dell'Alpenverein, e gli iscritti ai due sodalizi potranno partecipare con parità di trattamento a tutte le manifestazioni da essi organizzate; di comune accordo verrà riorganizzata la complessa attrezzatura per i soccorsi alpini; in collaborazione verrà ripreso il lavoro di segnalazione dei sentieri alpini.

Uno speciale comitato di coordinamento regionale di cui faranno parte i rappresentanti della S.A.T., delle Sezioni del C. A. I. di Bolzano, Merano, Bressanone e del «Südtiroler Alpenverein» studierà e coordinerà tutti i vari problemi riguardanti l'attività alpinistica e l'attrezzatura alpina della regione, portando indubbiamente un potente contributo alla sua efficienza ed adeguandola alle esigenze dell'elemento alpinistico nazionale ed internazionale che quasi affluisce.

La convenzione ha già avuto l'approvazione del Consiglio nazionale del C.A.I.

*Si invitano i soci a rinnovare
l'abbonamento al Bollettino.*

Ridiventare albero

Mattino

Altissime luci
che la scarna geometria dei rami
irsuti
sugli alberi argentei
attira

— e purissimi fatti
di plenilunio —

e alle forcelle fissa
esili
ai vertici sottili spilli
tremuli
o dove erano
le foglie

— crollate in vortici
di morta stagione —

gemme di stelle
nuove
vivide aperte alla scorza
aspra
ma fresca di primavera
notturna.

Quell'occhieggiare
fervoroso avranno nelle gemme
i castani
allo sbocciare del nuovo sole
d'aprile.
che prodigio
ridiventare albero di foglie
nuove
verdine
(e tenere come il cielo
della primavera)
da scheletro
spettro puntuto
fiorito di costellazioni
autunnali.

Mattino strano. Cielo striato di grigio.
Vento. Nebbie stracciate passano nella boc-
chetta, lasciano per un momento la roccia,
fuggono. La montagna, bagnata ancora dalla
pioggia di ieri, non sa se mostrarsi bene-
vola o arcigna; pare attendere ironica.

Il sole ha ragione poco a poco del velo
di alte nebbie che avvolge il monte; è un
attimo e tutte le cime attorno sembrano aver
mutato anima; hanno abbandonato l'ostile
opacità di poco prima ed ora lo spettacolo
delle loro linee, gli accordi dei loro colori,
tutta quell'inesprimibile bellezza che è for-
za, slancio, architettura, musica, poesia, ci
fa sostare a lungo muti fuori del rifugio.
Sentiamo un'altra volta quel fuggevole sen-
so di completezza spirituale, il tempo di un
battito più profondo del cuore, ed immedia-
tamente la percezione di aver perduto per
sempre qualcosa di insostituibile, quell'im-
pressione di interno smarrimento che ogni in-
namorato della montagna prova per non es-
sere stato capace di fermare l'attimo in cui
sembrava essergli svelato il segreto della
Natura. Non si è fermato l'istante. Ma lo
ritroverò ancora, forse domani affacciando-
mi alla finestra del rifugio, forse lontano su
altri monti, forse in un giorno di pioggia
fra i larici stillanti, forse oggi sulla roccia,
nel buio umido di un nero caminone, guar-
dando dalla spaccatura i nevai lontani in-
quadrati da due sbilenche quinte di dolomia
rossastra; lo ritroverò dovunque la Natura
abbia lasciato la sua magica impronta; riu-
scirò a riviverlo nel ricordo qualche sera
d'inverno. E forse lo ucciderò tentando di
esprimerlo.



I nostri vecchi, scalata una cima, sturavano (beati loro) la classica bottiglia di champagne, l'asciugavano ben bene, ed a ricordo del fatto memorabile vi infilavano i loro biglietti da visita. Quelli che seguivano vi aggiungevano i loro, ed ogni bottiglia diventava l'archivio dal quale i posteri trassero i dati per scrivere la storia delle prime salite. I più modesti si accontentavano delle scatole vuote di sardine. Poi vennero i libri di vetta. Non saprei esattamente quando la SAT ha posto il primo di essi sulle nostre montagne; qualche vecchio socio lo potrebbe forse ricordare. Il censimento fatto nel 1933 dava un centinaio di libretti, con il loro astuccio, e per parecchi anni si provvide a sostituire i libretti già esauriti, che venivano conservati in sede, o, come quelli del Campanil Basso, depositati presso il Museo del Risorgimento.

Ora la SAT ha iniziato un altro «censimento» dei libretti di vetta, in base al quale si provvederà a porne di nuovi ove ce ne sarà bisogno, e sulle segnalazioni dei soci.

* * *

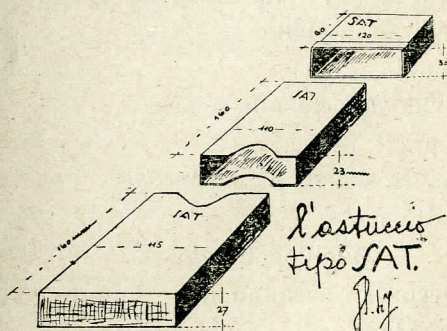
Il libretto è contenuto in un astuccio di zinco, in tre parti, costruito in modo da non permettere l'infiltrazione dell'acqua. E' un tipo di astuccio che è il frutto di anni di esperienze e che s'è dimostrato ottimo sotto ogni riguardo. L'astuccio di zinco ha un solo nemico: il fulmine. Il materiale ideale, benchè un po' fragile, sarebbe la ba-

chelite, che è isolante, ma c'è la questione del costo... Ci vorrebbe qualche gentile offerente, o magari qualche ditta che ce ne offrisse un buon numero, a scopo pubblicitario.

G. S.

Il nostro socio Luca Sartorelli ha offerto 12 astucci per i libretti di vetta, dimostrando ancora una volta il suo attaccamento alla S.A.T. e la passione per la montagna che lo ha sempre animato. Gli astucci, che consistono di tre parti in zinco, sono congegnati in modo da proteggere il libretto dalla furia degli elementi, e sono finiti con quella perfezione che deriva dalla nota esperienza e capacità dell'amico Sartorelli.

Infatti gli astucci che ci aveva fornito nel 1935 sfidano ancora, intatti dopo tanti anni, le bufere di neve ed i temporali più violenti che si scatenano sulle alte vette.



(Disegni di Giovanni Strobele)

Nei prossimi numeri:

Quirino Bezzi:

«Gli alti valichi solandri del Cevedale»

Giulio Giovannini:

«La Parete» - «Pèdule straze»

Renzo Mattivi: «Il dramma del monte»

Ezio Mosne: «Il mugo»

Leonardo Nardelli:

«Avvelenamenti da funghi»

VEF: «La piccozza»

NOTIZIARIO

Un lutto della SAT

Si è spenta a 72 anni la signora Clotilde Pedrotti nata Rosmini, moglie del compianto comm. Giovanni, emerito patriota, generoso e attivissimo presidente del nostro sodalizio. La scomparsa era donna di elette virtù, modesta e gentile.

Ai familiari le sentite condoglianze della Società Alpinisti Tridentini.

SENTIERI E SEGNAVIA

Segnatura sentieri

La Sezione di Borgo Valsugana ha segnato il sentiero Torcegno - Malga Conella - Sasso Rotto. Il numero del sentiero è il 311.

La Sezione di Riva comunica di aver provveduto alla segnatura e alla numerazione del sentiero n. 401: Varone - Gavazzo - Tenno - Calvola - Capanna S. Pietro. Percorso di circa 2 ore. In tre punti del sentiero saranno poste in questi giorni delle tabelle.

La S.A.T. Sezione di Riva ha pure provveduto alla segnatura del sentiero Riva - Rifugio « Nino Pernici » alla Bocca di Trat.

Il sentiero ha il n. 402 del piano regolatore sentieri e segnavia del Trentino della S.A.T.

La Sezione di S. Michele a l'Adige ha provveduto alla segnatura del sentiero: San Michele - Faedo - quota 757 - Bivio - quota 864 - quota 940 - Palù longa - Lagabrun - Lago Santo. Dalla quota 757 al Lago Santo il sentiero porta il n. 410.

Per cura del socio Carlo Colò sono stati segnati i seguenti sentieri nella zona di Pietralba:

- N. 510: Valdagno - Maso del Rio (Bachhof) - Pietralba.
- » 507: Bronzolo - Osteria Mezzastrada - Maso Mazzanella (Matzeller) - Masi Hofer - Maso Pozza - Monte San Pietro - Pietralba.
- » 508: Fontanefredde - Molini Torrente Nero - Felsen - Molino delle Foglio (Blaetterbach) - Maso Sturzo - Costa del Piano - Prati del Piano - Pietralba.
- » 509: Pietralba - Prati di Belvedere - Capanna nuova - Pietre dipinte (Farbensteine) (quota 1939) - Malga Valdagno - Malga Campodora - Lavazè.

A cura della Sezione di Trento proseguono i lavori di segnatura dei sentieri. Nei dintorni di Trento sono stati segnati:

- N. 411 - Povo - Chegul - Marzola a cura della Commissione Sentieri e Segnavia e che costituisce il percorso tipo.
- N. 412 - Villazzano - Maranza - Marzola.
- N. 413 - Povo - Prà Marquart - Marzola a cura del socio Ferruccio Coraiola, Ispettore della Sezione di Trento della S.A.T., in collaborazione col socio Carlo Pegoretti, Ispettore dei sentieri del Gruppo S.O.S.A.T. di Povo.

* * *

L'ispettore dei sentieri Carlo Pecoretti ha provveduto alla segnatura del percorso Serraia di Pinè - Costalta, che porta il N. 404 del piano regolatore della SAT.

* * *

Il lavoro di segnatura dei sentieri secondo il piano regolatore della SAT prosegue alacremente ed il suo compimento sarà di grande utilità per il turismo e l'alpinismo del Trentino. Esso è dovuto alla opera spassionata delle Sezioni SAT e di soci che si sono messi all'opera con dedizione ed entusiasmo.

* * *

Le Sezioni che avessero provveduto alla segnatura di qualche sentiero sono pregate di darne comunicazione onde possa esserne data notizia ai soci a mezzo del Bollettino e della stampa.

Nomine Ispettori

I sottosegnati signori sono stati nominati Ispettori per i Sentieri e Segnavia per l'anno 1947:

Corradini Lino di Rovereto;
Dott. Girardi Ettore, Sezione di Pergine;
Marini Giovanni, Sez. Cogolo (per il Vioz);
Croaz Guido, Sezione Cogolo;
Gardelli Vittorio, Sezione Vezzano;
Rizzi Angelo, Sezione di Pera di Fassa.

* * *

Il socio Alfredo Volpi ha sostituito nella carica di segretario della Commissione Sentieri Segnavia il socio Antonio Trettel che però continua a far parte della Commissione stessa.

Assegnazione numeri

Sono stati assegnati i seguenti numeri ai sentieri a fianco segnati:

ZONA OVEST

- N. 210: (Pinzolo) Bivio Val di Genova alla Casc. del Nardis - rifugio Pre-sanella.
- » 211: (Pinzolo) Bivio al Ponte sul T. Nambren - rifugio Segantini in Val d'Amola.
- » 212: Pinzolo - rifugio Bedole - rifugio Mandron.
- » 307: Pinzolo - Vadaione - Malga Bregna de l'Ors - rifugio XII Apostoli.
- » 308: Malè - Regazzini - Malga Cles - rifugio Peller - Monte Peller.
- » 501: Coredò - Malga Coredò - Monte Roen.
- » 502: Coredò - S. Romedio - Malga Sanzeno - Malga Romeno - Monte Roen.
- » 503: Coredò - Malga Tres - Corno di Tres.
- » 505: Mezzocorona - Burrone Giovanelli - Bivio per Monte di Mezzocorona (Sent. n. 506) - Aiseli - Malga Vigo - Cime di Vigo.
- » 506: Bivio Sentiero n. 505 da Mezzocorona.
- » 507: Favogna - Corno di Tres.

ZONA EST

- N. 201: Levico - Pizzo di Levico.
- » 202: Levico - Monte Rovere.
- » 203: Levico - Sella.
- » 301: Levico - Tenna - Albarè.
- » 302: Levico - Col delle Bene.
- » 303: Levico (via Pinetto) - Vetriolo.
- » 304: Levico (via M. Fronte) - Vetriolo.
- » 305: Levico (via Golo) - Vetriolo.
- » 306: Vetriolo - Busa Grande.
- » 307: Vetriolo - Compi.
- » 308: Vetriolo (via del Rifugio) - Panarotta.
- » 309: Vetriolo (via Plan delle Casare) - Panarotta.
- » 310: Levico - Ca' Moschen - S. Osvaldo.
- » 311: Torcegno - Malga Conella - Sasso Rotto.
- » 312: Torcegno - Malga Sette Selle - Sasso Rotto.
- » 401: Trento - Martignano - Callisio.
- » 402: Trento - Cognola - Villa Montagna Callisio.
- » 403: Serrala di Pinè - Centrale - Palù.
- » 404: Serrala di Pinè - Costalta.

- » 405: Serrala di Pinè - Lases.
- » 406: Serrala di Pinè - Piramidi - Segonzano.
- » 407: Centrale - Monte Croce.
- » 408: Serrala di P. - Sevigiano e Lona.
- » 409: S. Michele all'A. - Faedo - quota 757 - Saùch - Salerno.
- » 410: Bivio quota 757 del sent. n. 409 - q. 864 - q. 940 - Palù Longa - Lagabrun - Lago Santo - Valle rio Mercar - Cembra.
- » 506: Lavazè - Oclini - Cirmolo - Troi - Fontane fredde.
- » 507: Bronzolo - ost. Mezzastrada - S. Pietro - Pietralba.
- » 508: Fontane Fredde - Pietralba.
- » 509: Lavazè - Malga Campodora - Aebel - Capanna Nuova - Pietralba.
- » 510: Valdagno - Pietralba.
- » 511: Lavazè - Segheria - S. Floriano - Piedivalle - Carezza.

RIFUGI ALPINI

Il rifugio «Gianni Palmieri»

Il rifugio Croda da Lago sarà dedicato alla memoria di Gianni Palmieri, glorioso caduto della lotta partigiana.

Rifugi della SAT aperti

Per comodità degli alpinisti pubblichiamo l'elenco dei rifugi della S.A.T. aperti con servizio di albergo durante la stagione estiva 1947:

T. Pedrotti e Tosa dal 1. 7. al 20. 9.; Sella e Tuckett dal 26. 6. al 20. 9.; XII Apostoli F. Garbari dal 10. 7. al 20. 9.; Carè Alto dal 15. 7. al 15. 9.; Denza - Val di Stavèl dal 10. 7. al 15. 9.; Vioz dal 10. 7. al 15. 9.; Cavedale dal 10. 7.; Roda di Vaèl dal 1. 7. al 20. 9.; Campediè dal 1. 7. al 20. 9.; Vajolet dal 1. 7. al 20. 9.; Antermoia dal 5. 7. al 20. 9.; Boè dal 1. 7. al 20. 9.; Paganella - C. Battisti aperto tutto l'anno; Panarotta dal 25. 6. al 15. 9.; N. Pernici - Trat dal

15. 6. al 30. 10.; S Pietro domeniche e feste; F. Guella - Tremalzo dal 1. 5. al 30. 11.; e Lancia tutta l'estate.

La S.A.T. conta di poter aprire anche altri rifugi e ne sarà data comunicazione in seguito.

* * *

Il 29 giugno u. s. si è aperto al pubblico il rifugio Silvio Agostini, gestito dal socio Oscar Collini.

Norme per l'uso dei rifugi nel periodo di chiusura

Il Consiglio direttivo della SAT ha stabilito le seguenti norme per l'uso dei rifugi durante il periodo di chiusura:

Deposito a cauzione per la consegna della chiave lire 500; prezzo dei pernottamenti lire 50. La legna sarà conteggiata a seconda del suo costo.

Di norma la chiave viene consegnata ai soli soci della SAT, ed il consegnatario è responsabile dell'uso del rifugio verso la Società. La chiave dovrà essere restituita entro tre giorni dalla fine dell'escursione.

Generose offerte

Il prof. Gian Giuseppe Palmieri di Bologna per onorare la memoria di suo figlio Gianni Palmieri, glorioso caduto della lotta partigiana, ha offerto lire 5000 per la ricostruzione dei rifugi Rosetta e Col Verde.

* * *

Il prof. Giangiuseppe Palmieri, Direttore dell'Istituto Radiologico all'Ospedale Policlinico « S. Orsola » di Bologna, ha offerto altre 5.000.— lire pro fondo ricostruzione rifugi danneggiati per cause di guerra.

* * *

Il socio Antonio Steiner di Egna ha offerto lire 1000 pro ricostruzione rifugi. La SAT ringrazia vivamente.

GUIDE E PORTATORI

Guida emerita

La simpatica guida alpina della S.A.T. Antonio Dallagiacoa è stata nominata guida emerita del C.A.I.

E' il riconoscimento di una lunga e ininterrotta carriera di compagno degli alpinisti, sicuro, cordiale e premuroso. Toni è guida dal 1895 ed è uscito dalla scuola salda del padre, il noto Lusion, al quale si devono molte nuove vie aperte nei tempi eroici dell'alpinismo.

Tariffe estive in Val di Fassa

Diamo l'elenco delle tariffe estive per le Guide e i Portatori della Valle di Fassa proposte dall'assemblea del Gruppo Canazei dell'8 giugno 1947 e approvate dal Presidente del Comitato regionale trentino del Consorzio nazionale guide e portatori.

Marmolada (traversata o normale: per 1 cliente lire 2,500; per 2 clienti lire 3,000; per 3 clienti lire 3,500; per 4 clienti lire 4,000.

Cima Boè (da Pordoi a Lasties): per 1 cliente lire 1,800; per 2 clienti lire 2,200; per 3 clienti lire 2,600.

Traversata delle Torri del Sella: per lo Spigolo, per 1-2 clienti, lire 8,000; I. Torre (via ordinaria) lire 1,250; II. Torre (via ordinaria) lire 1,400; III. Torre (via Jan) lire 4,300; I. Torre (per lo Spigolo) lire 4,000.

Cinque Dita: ordinaria lire 4,300; Camino Schmidt lire 8,000.

Punta Grohmann: ordinaria lire 3,500; Sud lire 8,500.

Sasso Lungo: ordinaria lire 3,000.

Sasso Becchè: parete e spigolo Sud lire 1,800.

Sasso Pordoi: via Fedele lire 10,000; via Maria lire 5,500.

Cinque Dita: Spigolo lire 8,500.

Marmolada: parete Sud lire 10,000.

Punta Ombretta lire 1,500.

Colac 1,700.

Sasso Vernale lire 1,700.

Gran Vernel lire 4,000.

Catinaccio: via normale lire 2000; via Kiene lire 6,000; via Ampferer lire 3,500.

Torre Stabeler lire 3,500.

Torre Delago lire 4,500.

Torre Vinkler lire 6,000.

Traversata delle Tre Torri meridionali di Vajolet lire 10,000.

Torre Stabeler: via Fehrmann lire 5,000.

Punta Emma: via normale lire 3,000; via Piazz lire 10,000.

Per tutte le altre ascensioni non comprese nella presente tariffa valgono le tariffe precedenti moltiplicate 22 volte.

Giornata di portatore: per una giornata di portatore lire 1,200.

Per un soggiorno al rifugio, di una Guida, con mancata ascensione, per cattivo tempo, indisposizione del cliente ecc. lire 1,200.

Norme speciali per le guide del Gruppo di Canazei: Per le guide e portatori, che avessero a fare la traversata della Marmolada nell'uno o nell'altro senso, oppure l'ascensione normale con 4 clienti viene stabilito che esse dovranno versare lire 300 (trecento) al Presidente del Gruppo stesso. Tali importi andranno a favore del fondo cassa guide della Valle di Fassa.

Le Guide che intenzionalmente eludessero a tale disposizione saranno severamente ammonite e multate con lire 1,000 (mille) che dovranno versare entro 8 giorni dalla contestazione.

Tariffe a Madonna di Campiglio

Le guide alpine di Madonna di Campiglio convocate dal presidente del Comitato trentino Giovanni Strobele si sono riunite per discutere vari problemi in modo particolare per fissare le nuove tariffe per la stagione estiva 1947. Venne deciso di mantenere le vecchie tariffe, fissando per le stesse un coefficiente di maggiorazione.

Tariffe Guide

Aderendo alla proposta fatta dal presidente del Comitato Trentino, il Consiglio nazionale dei CAI ha deciso di adottare, a titolo indicativo, il coefficiente di maggiorazione di 22 volte le tariffe in vigore nel 1939.

Riunione commissione esaminatrice

Il presidente del Comitato Trentino ha sollecitato ancora la riunione della Commissione esaminatrice delle guide e dei portatori della Provincia di Trento.

Validità della licenza professionale

Un recente decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato conferisce al Consiglio della Valle di Aosta la concessione delle licenze per l'esercizio della professione di Guida alpina e di maestro di sci. Il decreto

stabilisce anche che l'esercizio delle professioni suddette da parte di guide alpine, portatori e maestri di sci provenienti con i loro clienti da altre regioni d'Italia o dall'estero non è soggetto alla autorizzazione del Consiglio della Valle.

PRIME ASCENSIONI

Parete ovest della cima Falkner

Il giorno 21 giugno la nota guida alpina Bruno Detassis, il portatore Serafino Serafini e il signor Ferruccio Ferretti di Brescia, hanno effettuato la prima ascensione della parete Ovest della Cima Falkner (m. 2998) nel Gruppo di Brenta.

L'ascensione richiese agli audaci arrampicatori per superare i 350 m. della parete, 8 ore e 30, con difficoltà di quinto grado, adoperando 12 chiodi per i difficilissimi passaggi.

Ci congratuliamo con i valorosi rocciatori per l'importante ascensione brillantemente effettuata.

Traversata delle due nicchie sulla Paganella

Il giorno 10 giugno gli arrampicatori della SAT accademico Gino Pisoni e Vittorio Corradini hanno effettuato la congiunzione orizzontale delle due nicchie, la nicchia «Battisti» sulla normale, e la nicchia della «Madonnina» sulla direttissima, dedicandola al socio e compagno Gino Gius caduto l'anno scorso sulla via normale. Tale traversata è molto emozionante per l'esposizione su un vuoto di circa 200 m. dall'attacco; essa è anche pratica in quanto consente, a chi arriva stanco alla nicchia della «Madonnina», di giungere più agevolmente sulla normale e di lì al rifugio, evitando l'ultimo tratto della direttissima che purtroppo ha già tre vittime. Viceversa chi si trovasse in buone condizioni può dalla normale effettuare l'ultimo tratto della direttissima. Così la Paganella ha ora tutto quello che il rocciatore può richiedere a una palestra ideale.

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI

Sezione di Rovereto

Il 30 maggio u. sc. ha avuto luogo l'assemblea generale colla partecipazione di 161 soci. Il Presidente, a nome della Direzione, ha riferito sull'attività dell'ultimo anno, che è stata veramente intensa e che ha portato anche ad un sensibile aumento nel numero dei soci, che al 31 dicembre 1946 erano 796 oltre a quelli delle Sottosezioni di Ala e di Mori, ora divenute Sezioni della S.A.T.

L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione e il bilancio consuntivo 1946, procedendo quindi alle nomine. Le cariche sociali, dopo la distribuzione delle stesse fatta dalla nuova Direzione, nella sua prima seduta, risultano come segue:

Direzione: Pedò avv. Gino, presidente; Melotti Enrico, vicepresidente; Didonnè geom. Giorgio, segretario; Sartori dott. Cirillo, cassiere; Tobia geom. Italo, ispettore rifugi; Boschetti ing. Massimino, Bruseghini Enrico, Corradini Rino, Fridel geom. Elio, Galvagni Antonio, Lovisi Riccardo, Malossini dott. Valeriano, Quattrina Erminio, Strauss ing. Pietro, Zadra geom. Sergio, consiglieri.

Revisori dei conti: Bonapace rag. Giulio, Chizzola dott. Mario e Gasperi dott. Renzo.

Delegati per l'assemblea S.A.T.: Pedò avv. Gino, delegato di diritto; Aldrighettoni Cesare, Andreatta Enrico, Bellini Corso, Bonapace rag. Umberto, Boschetti ing. Massimino, Bruseghini Enrico, Costa rag. Amedeo, Frizzera Vigilio, Lenner rag. Alessandro, Manfrini Aldo, Marzani arch. Co. Pietro, Melotti Enrico, Prezzi Bruno, Scudiero Franco, Strauss ing. Pietro e Tobia geom. Italo.

Il programma gite della Sezione è quest'anno particolarmente vario ed intenso. Sono già state effettuate le seguenti: 1.º giugno: Castel Corno, con oltre 100 partecipanti, festa dei bambini, figli di soci e palestra di arrampicamento sulla Guglia; 8 giugno: Cima Posta, con 114 partecipanti e cordate sul Baffelan per la via Verona; 15 giugno: festa familiare dei Satini a Cei, con 150 partecipanti e intervento di un'orchestra; 28-29 giugno: Pale di San Martino, con 52 partecipanti, di cui 3 salirono il Cimon della Pala dallo spigolo N.O.; 13 luglio: pellegrinaggio a Corno Battisti, con Messa all'aperto e 200 partecipanti da Rovereto, Schio e Vallarsa; 20 luglio: Cima Toffino, con 57 partecipanti, accompagnati da soci di Riva.

Le prossime gite, alcune veramente di vasta organizzazione, sono: 2-5 agosto: Cime di Lavaredo e Dolomiti di Sesto; 15-17 agosto: Pala Bianca e Similaun nelle Alpi Venoste; 6-7 settembre: Cima Boè; 29 settembre: Rifugio Lancia e Col Santo; 12 ottobre: Pasubio dalla Via delle Gallerie; 26 ottobre: castagnata a Castel Corno.

Sezione di Riva

Concorso fotografico — La Sezione di Riva indice fra i suoi associati un concorso fotografico per soggetti alpinistici. Il formato prescritto è di 6x9. Le foto debbono essere presentate col nome scritto a retro e con l'indicazione del soggetto. A fine d'anno la Giuria darà il suo responso sui tre migliori lavori presentati.

Sezione di Arco

L'assemblea generale dei soci. — Il 10 giugno u. s. ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Dopo una disamina dell'attività sociale generale, il rag. Iginio Angelini ha dato lettura del bilancio consuntivo, prendendo particolareggiatamente in esame il movimento finanziario avuto nella preparazione di diverse gite, con un totale di 1170 partecipanti, le trattative non riuscite per l'acquisto dell'Albergo Castellino in Velo, e le trattative concluse per l'affitto del terreno dell'ex colonia Castel. Informa quindi sul vasto programma di segnalazione sentieri, e sulla sistemazione decorosa della sede sociale. Termina poi parlando dei rapporti con le altre società, e annunciando varie iniziative per l'anno venturo.

Ecco il programma generale delle gite e dell'attività alpinistica del corr. anno:

29 giugno: gita di massa alla capanna rifugio di S. Pietro (m. 960); 13 luglio: gita-ciliegiata a S. Giovanni (m. 1050), con salita al monte Biaina (m. 1415); 20 luglio: gita a Bocca di Trat, rifugio N. Pernici. Eventuale salita al Pichea-Tofino (m. 1937 e m. 2100); 27 luglio: gita libera per provetti, Cima Cadria (Val di Ledro) via Lenzumo; 3 agosto: gita di massa al rifugio Pedrotti, Cima Tosa (m. 3176), con automezzo fino a Molveno; 10 agosto: gita popolare a Trojana, sagra di S. Lorenzo e di quì gite libere a Malga Campo, Cima Bassa (m. 1680), Cima Palone (m. 1915), Cima Stivo (m. 2058), nuova strada Carrobio-Velo attraverso Pian dei Tovi.

Dall'11 al 15 agosto: gita libera classica ai Catinaccio o Tre Cime di Lavaredo; 15 agosto: gita di massa a monte Velo, sagra di

Velo; 24 agosto: gita a Cima Posta (automezzo fino a Pian delle Fugazze; 7 settembre: gita a Valbona, automezzo fino a Tione; 21 settembre: gita mista al lago di Lagolo e Cornetto di Bondone (m. 950 e m. 2179), automezzo fino a Madruzzo; 5 ottobre: gita a malga Gorghi, Prai dei Muci, Cima Brento (m. 1544) per la raccolta di nocciole selvatiche; 19 ottobre: gita alla Madonna di Monte Castello (Tremosine), automezzo, biciclette, pirofasco fino a Campione. (Polenta e osei a Tremosine); 6 novembre: gita di chiusura: Braja d'Arco, Carrobbio, Vallescu (m. 814) e castagnata al Luch (dalla Vittoria).

Sezione di Ala

Diamo uno schematico riassunto delle escursioni effettuate nel mese di aprile:

7 aprile: ad Arco, su invito della Sezione S.A.T. di Arco; 13 aprile: I gita sociale del periodo estivo; itinerario: Pozzo - Culma Alta (m. 1232) Cima Perobia (m. 1359) - Ala. Contemporaneamente alcuni soci effettuarono un'escursione sciistica sui Lessini; 20 aprile: escursione a Cima Levante (m. 2020) - Ronchi - Ala; 27 aprile: escursione sui Lessini, alla Sega per Cima Borghetto (m. 1355).

Sezione di Cavalese

In occasione delle gare internazionali di scii alla Marmolada e a Rolle rispettivamente vennero organizzate due riuscitissime gite in autocorriera con una sessantina di partecipanti a ciascuna. Tempo buono, sole non eccessivo tanto da evitare indesiderati inconvenienti ai non preparati.

Per la stagione estiva sono in programma parecchie gite-escursioni nelle zone di maggior interesse turistico delle Dolomiti.

Anche il Gruppo Rocciatori della Sezione, animato da fervido entusiasmo ha tracciato il suo programma di ascensioni estive.

Per l'esecuzione poi del programma di lavoro della Commissione Sentieri e Segnavia della S. A. T. si è costituito in seno alla nostra Sezione un gruppo di volonterosi che si assumeranno la segnatura a nuovo dei numerosi sentieri della zona di Cavalese.

Sezione di S. Michele all'Adige

La Sezione di S. Michele ha riunito in assemblea i soci per esaminare alcuni punti particolarmente importanti per la riorganizzazione della Sezione.

Il presidente ha illustrato la situazione attuale rilevando infine il soddisfacente incremento delle nuove iscrizioni ed il volon-

teroso interessamento dei giovani soci, ciò che fa bene sperare per una prossima ripresa dell'attività sociale.

Si è proceduto quindi alla nomina della Direzione che è risultata così composta: Diego Bonelli, presidente; Giovanni Seppi, vicepresidente; Melchiori Giulio, segretario; Bruno Toscana, cassiere; Egidio Galli, Frasnelli Osvaldo e Elena Franch, consiglieri.

Sezione di Mezzolombardo

A Mezzolombardo e a Mezzocorona è stata indetta l'assemblea generale per la nomina della direzione, dato che la vecchia direzione era stata nominata da un esiguo numero di soci nel giugno 1945. La votazione è avvenuta per scrutinio segreto. Gli eletti vennero adunati in seguito per nominare nel loro seno il presidente, il vicepresidente e il segretario.

La nuova direzione risulta così composta: presidente: geom. Emilio Pilati; vice presidente: Stettermaier Carlo; segretario-cassiere: Franzoi Luigi junior; consiglieri per Mezzolombardo: Fioretta Umberto, Gutierrez dott. Renato, Zanon Italo, Piacini Albino e Andreatti Mario. Consiglieri per Mezzocorona: Mutinelli Guido e Firmian conte Giorgio. Revisori dei conti: Franz cav. Mario, Magnani rag. Carlo.

Sono state formate le commissioni: Gite e sentieri e segnava.

Sezione di Tuenno

E' stata indetta l'assemblea generale dei soci per la nomina della nuova direzione. Presenti quasi tutti gli iscritti, dopo che la direzione uscente fece la relazione finanziaria e dell'attività svolta nel 1946, si procedette alla nomina della nuova direzione. Risultarono eletti a maggioranza di voti:

Borga Federico, presidente; Concini Ivo, vicepresidente; de Concini Pompeo, consigliere; Sandri Enrico, consigliere; Fedrizzi Lino, segretario.

Il neopresidente, dopo aver ringraziato la assemblea per la fiducia dimostratagli nell'eleggerlo, ha illustrato chiaramente gli scopi della S.A.T. in generale e quelli della nostra Sezione in particolare; far valorizzare e far conoscere a tutti, specie ai giovani le nostre belle montagne e il nostro magnifico Lago di Tovel. Ha invitato noi tutti a dimostrare di essere un gruppo di giovani seri e disciplinati, per far cadere nel paese quella diffidenza che è stata seminata con insinuazioni da persone che dovrebbero invece per la loro posizione sociale, facilitare la concordia e l'armonia.

Sezione di Cogolo

In occasione della gita del sci club Trento lo sci club «Cevedale», Cogolo ha voluto essere rappresentato da diversi suoi sciatori i quali accompagnarono i colleghi di Trento nella salita alla cima Cevedale.

Ottima la discesa non ostacolata da crepacci, benchè poca neve e tempo ventoso.

E' in programma una gita sociale della Sezione da destinarsi.

Ringraziamo a mezzo del «Bollettino della S.A.T.» il presidente dello Sci Club SAT, sig. Giulio Agostini e suoi amici, per averci permesso di aggregarci alla loro comitiva così piena di allegria.

Sezione Alta Val di Non

Comitato rifugio Macaion:

Ianes Fausto, presidente; Manzi Duilio, Cavallari Livio, Cavallari Franco, Nesler Marco, Erspamer Giuseppe, Bertagnolli Livio, Gius Luigi, Gius Mario, Recla Sergio, Bertagnolli Carlo e Clauser Gino, componenti.

Comitato segnavie:

Cavallari Livio, presidente; Bertagnolli Carlo, Marini Eduino, Bertagnolli dott. Adolfo e Zanon Rino, componenti.

Comitato gite:

Rigos rag. Carlo, presidente; Bertagnolli Carlo, Bertagnolli Livio, Bertagnolli Andrea, Bertagnolli dott. Adolfo, Madau Giovanni e Nesler Marco, componenti.

Comitato per il coro:

Espamer Giuseppe, presidente; Micheli Tullio, Gius Mario e Graiff Ettore, componenti.

Comitato scientifico:

Madau Giovanni, presidente; Bertagnolli prof.ssa Gemma, Bertagnolli dott. Adolfo e Erspamer dott. Vittorio, componenti.

Sezione di Levico

Rino Piazzarollo, presidente della fiorentina Sezione di Levico, per ragioni di salute lascia la carica.

Nell'esprimergli la riconoscenza per la sua opera fattiva di organizzatore il C. D. della SAT si augura che egli possa presto ristabilirsi ed offrire ancora la sua collaborazione all'alpinismo trentino.

NOTIZIE VARIE

Appello del Presidente generale del CAI

Il nuovo presidente del C.A.I. dott. avv. Bartolomeo Figari, ha inviato a tutte le sezioni una nobile lettera, chiedendo la collaborazione fattiva ed entusiastica di tutti gli alpinisti d'Italia, per raggiungere quelle mete ideali alle quali tutti devono tendere con fede e con passione.

Reciprocità col Club alpino francese

Il Club Alpino Francese (CAF) ha accordato ai soci del CAI reciprocità di trattamento nei propri rifugi. Il Consiglio centrale ha deliberato di praticare analogo trattamento nei rifugi ai soci del CAF, i quali quindi godranno del trattamento riservato ai soci del CAI.

La guida di Pietralba

E' uscita in questi giorni una pubblicazione, dovuta al socio Carlo Colò, che accompagna il turista, attraverso una vasta serie di itinerari, nella interessante zona delimitata dalle Valli d'Adige e di Ega, dal romantico Lago di Carezza, dal Latemar e dalla Val di Fiemme, nel cui centro si trova Pietralba con il suo antico Santuario e il suo verde altipiano, il Passo degli Ocini e Lavazè con una bella corona di monti, fra i quali il merlato Latemar, ed ai margini, strettamente ad essa collegati vari importanti luoghi di villeggiatura quali Fontane-

fredde, Cavalese, Tesero con la Val di Stava, Predazzo, l'altopiano di Novaponte ed il Colle di Bolzano.

La « *Guida delle passeggiate ed escursioni della zona di Pietralba* », redatta con scorrevolezza, esattezza, ricchezza di notizie, dati di riferimento, segnavia, nomi e quote dà la possibilità agli escursionisti trentini di visitare tale magnifica zona che la grande maggioranza di essi ancora non conosce e che l'autore, ad essa da lunghi anni affezionato, mette ora a loro portata di mano.

E' questa inoltre la prima pubblicazione che, sia nel testo come nella chiara « *Carta turistica* » che l'accompagna, per accordi presi con la Commissione Sentieri e Segnavia della S.A.T., riporta i nuovi segnavia da questa stabiliti in base al piano regolatore dei sentieri alpini del Trentino.

La pubblicazione, stampata dalla Tipografia C. Aor, è in vendita a Trento presso la Libreria Ardesi in via Belenzani.

G. STROBELE

Guida di Pinè

E' uscita, a cura di Mario Deflorian, una « *Guida dell'altopiano di Pinè* », ricca di utili informazioni, d'interessanti ragguagli storici, geografici e folcloristici. La pubblicazione, illustrata e corredata da una cartina topografica della zona, si trova in vendita presso i librai.

Guida dei monti d'Italia

Il Club Alpino Italiano e il Touring Club Italiano hanno ripreso la pubblicazione dei volumi della Guida dei Monti d'Italia.

Coloro che prenoteranno il primo volume lo riceveranno al prezzo di L. 450. Il relativo importo può essere spedito alla Commissione Guide dei Monti d'Italia, Corso Italia 10, Milano.

Attendamenti estivi

Il Touring ha indetto per la stagione campeggi estivi all'Isola d'Elba, a Rovere nell'Appennino Aquilano, a Trafoi e all'Alpe di Veglia. Programmi e prenotazioni, anche per corrispondenza, presso il Touring Club Italiano, Milano, Corso Italia 10.

Il « Ponte degli Alpini »

La sezione di Bassano del Grappa dell'A. N. A., si fa promotrice di una raccolta di fondi per la ricostruzione del Ponte di Bassano, simbolo di una fede e d'una speranza, patrimonio nazionale, distrutto nella recente bufera, che deve essere rifatto come era e dove era. Questa opera sarà tramandata ai posteri sotto il nome di « Ponte degli Alpini ».

Le sottoscrizioni saranno versate al Comitato organizzatore per la Ricostruzione del Ponte Vecchio - Cas. post. 17 - Bassano del Grappa.

Assicurazione infortuni

Il Club Alpino Italiano nella circolare n. 17 rende noto, fra l'altro, le condizioni fatte dall'Anonima Infortuni contro le disgrazie alpinistiche.

Per informazioni rivolgersi in sede.

ERRATA-CORRIGE

Pag. 167, colonna I, riga ultima, invece di: « *Mezzana - Laghi del Malghet - Lago delle Malghette* », leggi: « *N. 202: Mezzana ecc.* »; e pag. 167 colonna II, riga 51, invece di: « *il poco disponibile dovrà essere impiegato per le zone curate ecc.* », leggi: « *il poco disponibile dovrà essere impiegato per le zone non curate direttamente dalle sezioni ecc.* ».

* * *

Pag. 178 in fondo, invece di: G. G. leggi: Mario Agostini.

ENRICO GRAZIOLA

direttore responsabile

Pubblicazione autorizzata dalla Prefettura di Trento in data 5 sett. 1946, n. 4580 Gab

TIPOGRAFIA AOR - TRENTO

CALZATURIFICIO Z. TAMANINI

SPECIALIZZATO IN CALZATURE
SCI - ROCCIA E MONTAGNA

CONFEZIONI E VENDITA CALZATURE
UOMO - DONNA - BAMBINI

SPORT

VIA GRAZIOLI N. 48

TRENTO

TELEFONO N. 22-96

ALPINISMO

Alle Sezioni S. A. T.

SENTIERI e SEGNAVIA

per i vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente alla Ditta specializzata

Fratelli Losco - Trento

VIA S. PIETRO 65
TELEFONO 2054

COLORI - SMALTI - VERNICI
delle migliori marche

EGENTER & C. - TRENTO

PIAZZA VENEZIA

*Suole Vibram per tutte le applicazioni
Sacchi da montagna "VAJOLET",
Articoli per alpinismo "VAJOLET",*

Lunel

VIA OSS-MAZZURANA N. 44 - TELEFONI N. 16-22 - 83-23

DUCATI

RADIO RICEVITORI
IMPIANTI AMPLIFICAZIONE
DUFONO
RASELET
CONDENSATORI
MATERIALE RADIO

LABORATORIO RADIOTECNICO

F. I. M. E. T. MOTORI - ELETTROPOMPE

POMPE LUNEL PER ENOLOGIA - IRRIGAZIONE E BONIFICA
ELETTRODOMESTICI - FRIGORIFERI DOMESTICI E INDUSTRIALI
MACCHINE DA CUCIRE E DA SCRIVERE - LIQUIGAS

==== **VENDITA RATEALE** ====

AUTOTRASPORTI SAETTA

Milano - Via Osasco N. 2 - Telefono N. 32476

Torino - Via F.lli Meneghini N. 10 (ex) Via Alserio - Telefoni
N. 691084 - 694539

Brescia - Autotrasporti Baletti - Porta Venezia

Verona - presso Autoscaligera - Stradone S. Lucia 19 - Tel. 3634

Rovereto - Via Cavour N. 17 - Telefono N. 1044

Trento - Via Segantini N. 29 - Telefono N. 1046

Bolzano - Via Dodiciville N. 12 - Telefoni N. 1315 e 1911

Merano - presso Eberle - Via Roma N. 27 - Telefono N. 2093

DISTILLERIA G. LAZZARETTI TRENTO TELEFONO N. 1220

KINA KINA AL MARSALA - VERMUT - LIQUORI - SCIROPPI

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

FONDATA NELL' ANNO 1855

SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE: TRENTO

Sede: ROVERETO

Filiali: ARCO - BORGO - CAVALESE - CLES - FONDO - MALÈ - MEZZOLOMBASDO
PIEVE TESINO - PRIMIERO - RIVA SUL GARDA - TIONE

Agenzie: CANAZEI - CUSIANO - DENNO - PINZOLO - S. MARTINO DI CASTROZZA

Uffici Viaggi C. I. T.: CANAZEI - CAVALESE - FIERA DI PRIMIERO - LEVICO - MADONNA
DI CAMPIGLIO - RIVA SUL GARDA - ROVERETO - S. MARTINO DI CASTROZZA

RICEVITORIA E TESORERIA PROVINCIALE DI TRENTO

Esattorie e Tesorerie di quasi tutti i Comuni della Provincia

Patrimonio al 30/6 1947: **23.356.807.90**

Depositi fiduciari al 30/6 1947: **1.836.402.443.13**

ESEGUE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE AMMESSE DALLO STATUTO

AERO CAPRONI TRENTO

*STABILIMENTO DI GARDOLO
SEZIONE MECCANICA DI ARCO*

VIA AEROPORTO 99

TELEFONO N. 24-24

CASELLA POSTALE N. 226

S.A.I.T.

SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE

FONDATA NEL 1889 - TELEFONI 1561 - 62 - 63 - 64

TRENTO

PRESSO LA SEDE DI TRENTO: VIA SEGANTINI N. 6

**7 REPARTI: ALIMENTARI E ARTICOLI AGRICOLI - FERRAMENTA
VETRAMI - MANIFATTURE - MERCERIE - ARTICOLI
FARMACEUTICI - BURRIFICIO**

**8 MAGAZZINI DISTACCATI ALL'INGROSSO NEI PIÙ IMPORTANTI
CENTRI DEL TRENINO E ALTO ADIGE**

**40 SPACCI COOPERATIVI NELLE DUE PROVINCIE DI TRENTO E
BOLZANO**

265 COOPERATIVE DI CONSUMO ASSOCIATE

**CANTINE
CLAUDIO
CAVAZZANI**

**VINI TIPICI
TRENTINI**

◆
TRENTO

VIA VERDI 10 - TELEFONO 1936



**VINICOLA
VALSUGANESE**

BORGIO
(VALSUGANA)
TELEFONO N. 18

VINI FINI E DA PASTO
VERMUT - MARSALA
LIQUORI
CHIANTI RUFFINO

INGROSSO

**A. R. F.^{LLI} COLLODO
AUTOTRASPORTI**

TRENTO

VIA POZZO N. 2
TELEFONO N. 13-05

Servizi giornalieri a colettame e completi da e per

**Merano - Bolzano - Rovereto
Verona - Milano - Padova**

in corrispondenza per tutta ITALIA

IBAR ALPINO
TRENTO
VIA MANCI 147

▪
SERVIZIO RISTORANTE
GIORNALI
TABACCHI

▪
RICEVITORIA SISAL
TELEFONO INTERUTBANO

RIFUGIO VINCENZO LANCIA

ALL'ALPE POZZE M. 1825

Proprietà della S. A. T., Sezione di Rovereto

Gestore: ARRIGO de BERTOLDI

Accesso da Rovereto con servizio d'auto per 10
persone, a richiesta, e tutti i sabati, ore 17, da Piazza
del Podestà, con ritorno nel pomeriggio della domenica

Base per tutte le gite nel Gruppo del Pasubio:
Testo - Corno Battisti - Col Santo - Roite - Sogi e Lora
Palon del Pasubio e Denti - Passo della Borcola, ecc.

Aperto tutto l'anno - Prezzi modici, preferenziali per i soci del C. A. I.

CARTOLERIA
DOM. TEMANI
TRENTO

Tel. 16.43 - Via Mancì 138

INGROSSO E DETTAGLIO
DI TUTTI GLI ARTICOLI
PER LA SCUOLA E PER
UFFICI - ASSORTIMENTO
GIOCATTOLE E REGALI

"Alla Cisterna,,
TRENTO
VIA CALEPINA 28

Vini comuni

Vini fini

Vermut

Marsala

Vini in bottiglie

Regionali

PROPRIETARI:

Ditta F.lli RONCADOR

HOTEL MOENA
M O E N A

Proprietari: CONIUGI ZENTI

130 LETTI - CAMERE CON BAGNO

Ogni confort - Trattamento
signorile - Servizio accurato
Ottima cucina - Prezzi modici
Posto di soggiorno ideale
Centro escursionistico

ALBERGO
AVISIO
SORAGA DI FASSA
M. 1470 S. M.

ESCURSIONI

CATINACCIO
MONZONI
CIMA UNDICI
CIMA DODICI

TUTTI I CONFORT MODERNI

PREZZI MODICI

DITTA
GIUS. BERTOLDI

TRENTO

VIA S. PIETRO 38
TELEFONO 18-39

M A T E R I A L E
F O T O G R A F I C O
C A R T O L E R I A

ALBERGO RIZZI
P E R A
(VAL DI FASSA)

PUNTO CENTRALE DI
PARTENZA PER LE PIÙ
BELLE ESCURSIONI

OTTIMO TRATTAMENTO
CONFORT MODERNI

PREZZI MODICI

FOTO
FRATELLI
PEDROTTI
TRENTO

VIA MANCI 105

DITTA
FRATELLI
DORIGATTI

TRENTO

PIAZZA PASI N. 14
TELEFONO N. 15-33

GENERI ALIMENTARI
INGROSSO E DETTAGLIO
TORREFAZIONE DEL CAFFÈ
F O R N I T U R E
P E R A L B E R G H I E R I F U G I

RECAN
TRENTO
VIA SAN PIETRO N. 32
TELEFONO N. 22-49

Radio delle migliori marche
Impianti di amplificazione
Laboratorio tecnico - Radio
riparazioni - Fisarmoniche
Scandalli - Materiale elettro-
domestico - Macchine da
scrivere - addizionali
VENDITA ANCHE A RATE

Sub-concessionario per Provincie TRENTO-BOLZANO
della Moto utilitaria "PIAGGIO,,

CARTOLERIA

G. Pedrotti

TRENTO

Via Oss-Mazzurana N. 60
TELEFONO N. 10-09

CARTOLINE ILLUSTRATE
EDIZIONI «HERMES»

DETTAGLIO - INGROSSO

CANTI DELLA
MONTAGNA

BUSANA

VIA MANCI, 67 - TELEFONO 13-26

TRENTO

Apparecchi Radio

Grammofoni - Dischi

LE MIGLIORI MARCHE

**LABORATORIO SPECIALIZ-
ZATO PER RIPARAZIONI**

DECARLI

CALZATURE DI LUSSO

TRENTO

PIAZZA ITALIA N. 28
TELEFONO N. 15-46

BOLZANO

VIA GOETHE N. 1
TELEFONO N. 14-90

MERANO

CORSO DRUSO N. 16

BRESSANONE

VIA TORRE BIANCA

Giuseppe

Niccolini

Piazza Italia 26 - TRENTO - Telefono 19-54

CONFEZIONI - TESSUTI
BIANCHERIA - COPERTE

Albergo Monzoni

POZZA DI FASSA

METRI 1300 S. M.

Escursioni nei Gruppi
Dolomitici: Catinaccio
Monzoni - Cima undici
e Cima dodici

COMODITÀ MODERNE

PREZZI MODICI

SCIOVIE - SEGGIOVIE - TELEFERICHE

**PROGETTI
FORNITURE
CONSULENZA**

Ing. Guido Unterrichter

TRENTO - VIA DIAZ 5 - TELEFONI 22-21 - 22-00

53° CONGRESSO DELLA S.A.T. - PINZOLO

6 - 7 - 8 SETTEMBRE 1947

PROGRAMMA :

6 SETTEMBRE 1947:

Arrivo nel pomeriggio dei primi congressisti
Ore 20: Pranzo sociale all'Albergo Pinzolo
Ore 21: Trattenimento danzante al Teatro Dolomiti

7 SETTEMBRE 1947:

Ore 7: Sveglia della bandina sociale di Pinzolo
Ore 8: S. Messa
Ore 9: Scoprimto della lapide ad Adamello Collini e deposizione di fiori alle lapidi di Nepomuceno Bolognini, G. B. Righi e Amanzio Collini
Escursioni facoltative nei dintorni di Pinzolo (per informazioni in merito rivolgersi al Comitato organizzatore in Pinzolo presso la Sezione locale)
Ore 15: Congresso e commemorazione del 75.º Anniversario della fondazione della S. A. T. in Piazza del Municipio
Ore 16.30: Concerto del Coro della S.A.T. di Trento al Teatro Dolomiti

8 SETTEMBRE 1947:

Escursioni in alta montagna con partenza da Pinzolo:

I. - Carè Alto m. 3462:

Partenza in autocorriera alle ore 7.30 per Borzago e proseguimento per il rifugio Carè Alto (m. 2586); arrivo circa ore 13. Pernottamento. 9 settembre partenza dal rifugio Carè Alto alle ore 4.30, Cima Carè Alto (m. 3462) (arrivo circa alle ore 8). Traversata del Ghiacciaio del Lares, Passo di Cavento, Ghiacciaio delle Lobbie, rifugio Lobbie, Ghiacciaio del Mandron, Bedole (arrivo circa alle ore 15). Rientro in serata a Pinzolo.

II. - Adamello (m. 3554):

Partenza ore 5 da Pinzolo. Arrivo al rifugio Mandron (m. 2441) in giornata. Pernottamento. 9 settembre partenza dal rifugio Mandron alle ore 3, arrivo in vetta Adamello alle ore 8 circa. Traversata del Ghiacciaio del Mandron per il rifugio Lobbia e riunione con la comitiva proveniente dal Carè Alto.

III. - Presanella (m. 3564):

Partenza da Pinzolo ore 5 arrivo al rifugio Segantini (m. 2371) alle ore 10 circa. Pernottamento. 9 settembre partenza dal rifugio Segantini alle ore 5. Arrivo in vetta Presanella ore 10 circa. Partenza per il Passo del Cercen e per la valle di Cercen al rifugio Bedole. Incontro con le Comitive I. e II.

IV. - Traversata del Gruppo di Brenta e visita ai lavori fatti ai rifugi durante l'anno: 7 settembre partenza in automezzo per Madonna di Campiglio alle ore 17.30 e proseguimento per il rifugio Tukett. Pernottamento. 8 settembre partenza alle ore 9 per il rifugio della Tosa (sentiero Orsi); arrivo al rifugio Tosa alle ore 12 e pernottamento. 9 settembre ore 7 partenza dal rifugio Tosa per la Cima Tosa (m. 3173). Discesa per la via Migotti, Bocca d'Ambiez e arrivo al rifugio Dodici Apostoli. Rientro la sera a Pinzolo.

Sarà provveduto un automezzo per il rientro in Trento — la sera del 9 settembre — di tutte le comitive (solo verso prenotazione). Per le comitive I., II., e III. sono indispensabili ramponi. Tenuta di alta montagna.

N. B. — Le iscrizioni per i pasti, pernottamenti ed escursioni devono essere fatte improrogabilmente entro il 1. settembre, accompagnate dal relativo importo alla Sezione S.A.T. di Pinzolo la quale provvederà ad inviare tempestivamente i buoni.

ELENCO ALBERGHI E PENSIONI - PINZOLO

	PREZZO PER LETTO	COSTO DEI PASTI SENZA VINO
PINZOLO	250.—	550.—
CORONA	250.—	500.—
ADAMELLO	200.—	450.—
MIRAMONTI	200.—	450.—
VANDA (pensione)	200.—	450.—
TRATTORIA VIDI	150.—	450.—
ALBERGO AL PINO (Carisolo)	200.—	450.—
ALBERGO PRESANELLA (Giustin)	200.—	450.—

NB. - Il pasto si compone: Minestra e volontà - Carne, contorno di patate e verdura - 2 etti pane - Fruita.

PROGRAMMA

4 SETTEMBRE 1979
 5 SETTEMBRE 1979
 6 SETTEMBRE 1979
 7 SETTEMBRE 1979
 8 SETTEMBRE 1979

Il programma è articolato in diverse fasi, ciascuna con i suoi obiettivi specifici. Le attività sono suddivise in gruppi di lavoro che opereranno in parallelo, con il coordinamento del comitato organizzativo. Le giornate saranno dedicate a seminari, workshop, dibattiti e lavori di gruppo, con l'obiettivo di approfondire le tematiche relative al ruolo della S.A.T. nel contesto socio-economico attuale. Particolare attenzione sarà dedicata alle strategie di sviluppo e alle modalità di attuazione delle iniziative. Le conclusioni dei lavori saranno raccolte in un documento finale che costituirà la base per le future attività del comitato.

ORA	ATTIVITÀ	LUOGO
10.00	Apertura dei lavori	SAIA
11.00	Primo Seminario	SAIA
12.00	Pausa	SAIA
13.00	Secondo Seminario	SAIA
14.00	Workshop	SAIA
15.00	Terzo Seminario	SAIA
16.00	Chiusura dei lavori	SAIA